

# ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane



*Il più grande Museo diffuso d'Italia*

ANNUARIO 2020-2021

**ADSI**  
Associazione Dimore Storiche Italiane

**ANNUARIO**  
2020/2021



Ideazione e organizzazione tecnica  
*Gaddo della Gherardesca*

Redazione  
*Immacolata Afan de Rivera Costaguti*

Coordinamento editoriale dell'annuario,  
impaginazione e raccolta materiale documentario  
*Lucia Calabrese*

L'Associazione Dimore Storiche Italiane  
ringrazia gli Autori per il loro prezioso contributo  
ed i Soci che hanno concesso  
le immagini della propria dimora

In copertina:  
*Immagini Dimore Storiche*

Stampa:  
Connect Stampa S.r.l.  
Via Fernando Conti, 59/61 - 00133 Roma  
[www.connectstampa.com](http://www.connectstampa.com) - 06 2015633

## Indice

<b>Premessa</b> .....	pag.	5
<b>Introduzioni</b>		
Giacomo di Thiene .....	"	7
Niccolò Pasolini dall'Onda .....	"	11
Restauro Palazzo Martini - Fara in Sabina (RI) .....	"	16
Il Gruppo Giovani .....	"	20
Piattaforma A.D.S.I. ....	"	25
<b>Iniziative</b>		
La Giornata Nazionale .....	"	32
XLIII Assemblea dei Soci .....	"	35
Bando Tesi di Laurea A.D.S.I. - II Edizione .....	"	38
Manifestazioni Sedi Regionali .....	"	46
European Historic Houses (EHH) .....	"	54
Le Dimore del Quartetto .....	"	56
<b>ADSI Srl</b>		
ADSI Consulenze e Servizi Srl .....	"	60
Dimore Storiche Italiane .....	"	62
<b>Fondazione Erminio e Zel Sipari Onlus</b> .....	"	66

# INIZIA SUBITO AD ACCETTARE CARTA AMERICAN EXPRESS®

Scopri come attrarre nuovi clienti  
dall'elevato potenziale di spesa.

## Contatta subito:

 **Andrea Carumani**  
External Sales Manager  
American Express Payments Europe S.L.

 **andrea.b.carumani@aexp.com**

 **334.6351183**

Si applicano Termini e Condizioni



**DON'T**  
*do business*  
**WITHOUT IT™**

# ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane

**I**l patrimonio storico, artistico, architettonico e monumentale, costituisce parte essenziale dell'identità culturale di ogni paese. Il mantenimento di questi beni, vera e propria memoria del passato, richiede quindi, proprio in virtù delle loro peculiarità, che essi vengano tramandati integri alle generazioni future, attraverso la conservazione e la valorizzazione, preservandoli così da quel degrado e distruzione che andrebbe a detrimento di tutti. Infatti va sempre ricordato che si tratta di beni che non si possono spostare dal loro luogo originario, quindi sono potenzialmente in grado di creare un indotto determinante per la qualità della vita dei territori in cui sono dislocati, un indotto determinante per legare a questi territori le future generazioni. Tutto questo non potrà avvenire in modo naturale, è necessario attuare una politica che indichi questo percorso e che sia sollecitata innanzitutto dai Soci ADSI e coinvolga la società civile e le Istituzioni locali e nazionali.

Oggi dobbiamo continuare a ringraziare chi, nel 1977, sull'esempio di analoghe associazioni operanti in altri paesi europei, costituiti in Italia l'**Associazione Dimore Storiche Italiane**, Ente Morale riconosciuto con DPR 26/11/90 senza scopo di lucro. Questo importante sodalizio, che da 44 anni si propone di agevolare la **conservazione**, la **valorizzazione** e la **gestione** delle dimore storiche, è sorto grazie all'impegno e alla passione di alcuni proprietari, fedeli custodi di quello che si può senza alcun dubbio definire il più importante patrimonio storico-artistico mondiale privato.

Spesso, i beni storico-artistici di proprietà privata vengono visti, nell'immaginario comune, come lussuosi palazzi posti nei centri storici delle più importanti città italiane ereditati da antiche e nobili famiglie, e quindi, la figura del proprietario viene erroneamente associata a quella di un ricco e fortunato "signore". La realtà è molto diversa: chi oggi possiede un complesso monumentale, sia che lo abbia ereditato o acquistato, lo mantiene, lo custodisce, solo per la passione e l'amore per l'arte, la storia e la cultura. Si tratta di beni di beni dislocati lungo tutto il territorio nazionale, in metropoli, capoluoghi e soprattutto nei piccoli centri (il 54% di essi si trova in Comuni sotto i 20.000 abitanti e, di questi, il 29% in quelli sotto le 5.000 unità); alcuni si trovano in pianura, altri nelle valli o in cima a colline e montagne. Ognuno di essi è unico: unica la sua storia, i suoi problemi di manutenzione ed i significati per la comunità cui afferisce; unico il suo valore culturale. In considerazione della loro tipologia e dislocazione territoriale, non solo non producono alcun reddito, ma rappresentano spesso un gravoso onere, soprattutto tenendo conto delle recenti normative che hanno notevolmente ridotto il regime di "compensazione" fiscale di cui i proprietari, già notevolmente condizionati dall'imposizione del vincolo, potevano usufruire per il mantenimento dei beni. Lo Stato, attraverso il vincolo ai sensi del D.Lgs 42/04, limita infatti i diritti del proprietario sull'immobile da lui posseduto, lo obbliga alla cura e manutenzione, nel rispetto anche dell'art. 9 delle Costituzioni, ma è oramai dimentico di cosa significa in termini di impegno personale ed economico mantenere un bene culturale che lui dichiara, giustamente, essere parte integrante e fondamentale del patrimonio della Nazione. La manutenzione ed il restauro di un'antica dimora sono complessi e comportano l'opera di artigiani altamente specializzati che è sempre più difficile trovare; i committenti di questi professionisti, capaci di intervenire su beni storici senza alterarne lo stato originario, sono proprio i privati che pertanto consentono a queste preziose figure professionali di continuare ad esistere incoraggiando e mantenendo vivo il valore e la tradizione del lavoro artigianale.

È importante sottolineare che la buona conservazione di un bene storico riqualifica notevolmente anche il contesto in cui lo stesso è inserito, valorizzando il territorio circostante ed offrendo quindi notevoli benefici alla collettività, non solo da un punto di vista di immagine estetica, ma soprattutto incoraggiando l'economia locale; un patrimonio ben conservato e reso fruibile, rappresenta infatti una notevole risorsa per lo sviluppo economico e genera conseguentemente produttività, lavoro e bellezza.

Proprio in quest'ottica l'Associazione Dimore Storiche Italiane ha proseguito, per oltre quattro decenni, nell'opera di coloro che per primi hanno avvertito l'esigenza di tutelare, in maniera collettiva, il più bel paesaggio antropizzato del mondo.

I compiti statutari dell'Associazione prevedono:

- la consulenza e l'assistenza giuridica, amministrativa, tributaria e tecnica a favore dei propri Soci ai fini della salvaguardia, della conservazione, della valorizzazione, e della gestione delle dimore storiche;
- lo stabilire ed il mantenere appropriati rapporti con i competenti organi pubblici;
- collaborare con analoghe associazioni nazionali ed internazionali, in particolare con quelle europee aventi scopi simili (è membro dell'EHH - European Historic Houses);
- promuovere studi, ricerche ed iniziative dirette al conseguimento dei fini sociali;
- prospettare i mezzi per conseguire un più adeguato ordinamento legislativo nazionale ed europeo.

**L'A.D.S.I. conta oggi 4.500 Soci** ed è divisa in **19 sedi regionali** che si occupano di promuovere a livello territoriale l'immagine dell'Associazione.



## **ELIMINARE DEFINITIVAMENTE IL PROBLEMA DEI MURI UMIDI**

Sei il proprietario di una dimora storica e sei stanco di avere il tuo immobile rovinato dall'umidità nelle pareti?

Prenota subito la tua consulenza gratuita per rimuovere una volta per tutte il problema della risalita capillare.

Biodry è un dispositivo di piccole dimensioni, passivo e non invasivo che invertendo la capillarità delle molecole dell'acqua, le respinge e le rimuove dalla muratura.

"Grazie a Biodry le mie pareti ora sono asciutte, non si scrostano più e l'odore di muffa è sparito." M.G.

Contattaci per fissare il tuo servizio gratuito.

**info@biodry.eu - 800 242 646**

A distanza di un anno sono qui, a presentarvi il nostro quarto Annuario, in una situazione ancora grave da un punto di vista umano, sociale ed economico. Situazione che, ovviamente, ha molto influito anche sulle attività della nostra amata Associazione. Abbiamo comunque cercato di riorganizzarci per fornire supporto ai nostri Soci e portare avanti tutte quelle iniziative che mirano a raggiungere, nel tempo, il grande obiettivo che ci proponiamo: il riconoscimento della “specificità” degli immobili sottoposti a vincolo, attraverso una revisione organica delle norme volta a introdurre un regime speciale per tali beni, che tenga conto e valorizzi le loro peculiarità e ne favorisca il riuso. Una simile revisione produrrebbe infatti indubbi effetti positivi sul piano culturale, sociale ed economico sia per i capoluoghi che, soprattutto, per il territorio senza far venire meno i giusti criteri di tutela. Noi siamo custodi pro-tempore di un bene che è patrimonio della Nazione se non anche dell’umanità dato che alcune nostre dimore sono state dichiarate tali dall’UNESCO. Questi beni svolgono una funzione culturale, sociale ed economica rilevante e di cui non c’è piena consapevolezza nei nostri amministratori e nella stessa nostra società. Fra l’altro le dimore storiche svolgono questo ruolo indipendentemente dal fatto di essere aperte o chiuse al pubblico dato che è il loro insieme a rendere unico il nostro Paese, i nostri centri storici e paesaggi.

Questi concetti sono stati più volte ripresi nei numerosi incontri che, grazie ad i nostri partner di Utopia, abbiamo avuto con l’arco parlamentare italiano ed europeo, dove si è ribadita l’importanza di favorire la manutenzione degli immobili storici sia per garantirne la loro salvaguardia, sia perché determinante nel definire la qualità degli spazi, urbani o extraurbani, oltre che per favorire l’occupazione in due macro filiere strategiche per l’Italia quali sono quelle del turismo e del restauro. Filiere dietro cui stanno quelle persone che vivono i territori, che costituiscono un baluardo per la loro conservazione e rigenerazione. A questo proposito ritengo utile ricordare quanto più volte detto dal Ministro Franceschini ossia, *“Il nostro Paese è principalmente quello del turismo culturale, è questo il fattore che lo distingue da tante altre mete.”*

I risultati ottenuti sono certamente inferiori a quanto avremmo voluto, ma la sensazione è che la credibilità dell’Associazione stia crescendo a livello istituzionale, come testimoniato dal rapporto sviluppato con alcuni parlamentari e dal fatto di essere stati talvolta interpellati su alcuni disegni di legge, dal dialogo continuo con il Ministero della Cultura - ed ora che si è sdoppiato anche con quello del Turismo - o, per finire, dalla relazione approvata dalla Commissione Bilancio della Camera sulla Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza in cui è scritto: *“Si ribadisce, inoltre, che è essenziale l’elaborazione di piani che mettano in connessione la creatività, una solida attività di contrasto della povertà educativa e la sostenibilità del patrimonio culturale con i bisogni specifici di valorizzazione culturale e professionale delle comunità e dei territori, con particolare riguardo ai borghi storici delle aree interne e ai luoghi che non riescono a garantire un’offerta culturale adeguata anche per l’assenza di strutture: manifestazioni, eventi, spettacoli devono diventare un veicolo di attrazione dei luoghi meno conosciuti, che fuoriescono dai canali turistici mainstream; a tutto questo deve contribuire anche una politica di valorizzazione delle dimore storiche; si ribadisce, infine, che è necessario prestare attenzione al sistema delle imprese culturali e creative, che sono centrali per la cultura e la creatività e che saranno indispensabili nei processi di rivitalizzazione del tessuto civile ed economico del Paese ed ancora alla missione 1, componente 3, Turismo e cultura 4.0 (M1C3), si valuti: [...] i) l’istituzione di un Fondo finalizzato alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale, anche in favore delle dimore storiche”.* Considerati gli aggiornamenti mensili che inviamo con la newsletter sul tema *public affairs* non mi dilungo oltre su questo argomento.

All’interno dell’Annuario troverete la sintesi delle attività che siamo riusciti, con fatica, ma sempre con grande entusiasmo e passione a portare a termine, sia a livello nazionale che locale.

Tra le attività organizzate nel 2020, sicuramente la **Giornata Nazionale**, svoltasi il 4 ottobre, è corretto definirla un punto di orgoglio della nostra Associazione, poiché nonostante il Covid e grazie soprattutto all’impegno delle Sezioni e alla disponibilità dei Soci, siamo riusciti ad aprire oltre 300 dimore con un successo di pubblico e stampa che cresce di anno in anno. Un’edizione che, grazie al sistema di prenotazione centralizzato, ci ha permesso di affermare di aver esaurito tutti i posti disponibili, inoltre, la manifestazione ha ottenuto, oltre al patrocinio del Ministero della Cultura e quello dell’Unesco, la Medaglia d’oro della Presidenza della Repubblica. L’edizione è stata per la prima volta organizzata assieme alla Fidam e alle Case della Memoria in rappresentanza di quella società civile che più di altre può aiutare a far conoscere ed apprezzare gli sforzi che i proprietari fanno ogni giorno per conservare e valorizzare il patrimonio culturale. Vi ricordo che la XI edizione si terrà domenica 23 maggio 2021.

Stiamo definendo in questi giorni la terza edizione del **Bando Tesi di Laurea A.D.S.I.** ed il nostro Comitato Scientifico, nel frattempo sta organizzando la premiazione dell’edizione 2020 che, come immaginerete, non abbiamo svolto ad ottobre causa emergen-

za sanitaria. Purtroppo non sarà possibile svolgerlo in presenza, pertanto si terrà on line il prossimo mese di giugno, rimandando alla premiazione della terza edizione la nostra presenza a L'Aquila grazie alla piena collaborazione e disponibilità da parte della nostra Socia, Fondazione Carispaq, ad ospitarci presso l'Auditorium.

Come già anticipato più volte, negli obiettivi di questo Consiglio Nazionale vi è stato fin da subito quello di capire se e come poter aiutare i Soci nelle **aree terremotate** in cui i rimborsi dello stato non tengono sempre in considerazione la particolarità degli immobili storici. Il lavoro della Commissione che si è istituita a tal fine è stato fatto pervenire al Commissario Straordinario per la ricostruzione che è stato poi incontrato lo scorso 6 ottobre e con cui si è successivamente continuato a dialogare anche in merito alla nuova ordinanza che è in discussione proprio in questi giorni. Durante l'incontro dello scorso autunno è emersa una forte identità di vedute sulla necessità di arrivare a definire una sorta di testo unico per la ricostruzione da utilizzare in future emergenze, in modo da non dover ricominciare ogni volta da zero perdendo tempo prezioso. Un'idea per la quale abbiamo dato la massima disponibilità di A.D.S.I. a contribuire per quanto di propria competenza.

Abbiamo stretto i rapporti con alcune Associazioni a noi vicine, prime fra tutte l'Associazione **Ville Venete, i Castelli del Ducato di Parma Piacenza e Pontremoli e l'Istituto Italiano dei Castelli**, senza dimenticare **APGI** Associazione Parchi e Giardini Italiani, presente con il progetto Garden Route Italia e le altre associazioni che fanno parte di un tavolo di coordinamento nazionale impostato da Moroello Diaz e portato avanti da Gaddo della Gherardesca. Un tavolo che ha l'ambizione di migliorare le sinergie tra associazioni che hanno fini simili sia a livello di promozione delle attività dei singoli Soci che di maggior peso, e quindi capacità di incidere, presso le istituzioni.

L'attuale situazione sanitaria non ci ha impedito di continuare a dialogare con voi attraverso dei **Webinar** che, a partire dallo scorso dicembre, si stanno succedendo in modo piuttosto intenso e su vari argomenti che ad oggi hanno riscosso, tutti, molto successo. Nello specifico abbiamo e stiamo trattando gli argomenti del trust, del passaggio generazionale, degli archivi e biblioteche di famiglia nonché sul tema del "Valore del Bene Culturale". Questo e quello sugli archivi sono stati organizzati di concerto con alcune Soprintendenze - Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza; Soprintendenza ai beni Archivistici e librari dell'Umbria con Soprintendenza del Veneto e Trentino Alto Adige. Un'operatività che ci consente anche di sviluppare rapporti con gli organi periferici del MIC che sono quelli con cui i Soci si trovano a dialogare e con cui è quindi essenziale sviluppare la conoscenza delle reciproche esigenze, dato che l'obiettivo comune è quello di garantire la migliore conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale. I convegni – a breve visibili sulla nostra piattaforma, saranno seguiti da una pubblicazione digitale che conterrà quanto trattato in tutti questi incontri, con la speranza possa essere di vostra utilità.

Per ciò che riguarda la nostra parte interna, sono lieto di annunciare una grande novità, che ci ha impegnato molto, e che quando riceverete questo annuario sarà prossima alla messa on line: la **Piattaforma digitale A.D.S.I.** che nasce con lo scopo di fornire a voi tutti uno strumento per accrescere e consolidare i rapporti tra Soci, andando a rafforzare il senso e la consapevolezza di essere comunità. La piattaforma sarà una realtà ad accesso riservato e andrà ad aggiungersi ai siti esistenti – quello istituzionale e quello commerciale – potenziando le funzionalità di questi. Si configura come spazio nel quale tanto la direzione A.D.S.I. quanto i Soci in prima persona inseriscono e condividono informazioni; composta da un certo numero di sezioni e funzioni, permette inoltre ad ogni socio di disporre di un proprio spazio personale. Le principali funzionalità della piattaforma permettono di: aggiornare frequentemente le informazioni, condividerle in tempo reale, visualizzare servizi e convenzioni promosse. All'interno della piattaforma si potranno quindi trovare anche nominativi di professionisti e ditte – preselezionati dalle sezioni regionali – utili per le attività di consulenza di cui noi tutti abbiamo talvolta bisogno, ma anche per la promozione della propria casa per quei Soci che in essa fanno attività. Il progetto si è concentrato sulla definizione di un dispositivo – la piattaforma – in grado di rompere la barriera tra soggetti attivi e passivi offrendo a questi ultimi la concreta possibilità di partecipazione all'interno di un nuovo spazio web volto al rafforzamento del senso di comunità – nel caso specifico, la possibilità di interazione e di coinvolgimento diretto.

Nella convinzione che una rete di relazioni sia utile, non solo per quanto detto prima, ma anche per analizzare i vari temi che ci poniamo da più punti di vista, da più angolazioni, abbiamo ulteriormente stretto i rapporti con:

- **Confagricoltura**, siglando un importante accordo volto a coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità. Questa collaborazione, vuole essere finalizzata allo sviluppo di attività in grado di unire sostenibilità, innovazione e territorio;
- **Confedilizia**, oltre ad aggiornarci periodicamente su alcune proposte di legge di comune interesse abbiamo rinnovato la convenzione già a suo tempo sottoscritta con loro per migliorare la cornice di una collaborazione utile ed opportuna per entrambi. Come sicuramente avrete notato, da gennaio i Soci di entrambe le associazioni ricevono i reciproci report mensili;
- **Enit**, sottoscrivendo un protocollo d'intesa finalizzato alla promozione turistica con la vocazione turistica della rete delle dimore del circuito A.D.S.I. e del territorio in cui sono collocate. Le attività previste dalla convenzione vanno dalla

partecipazione a eventi fieristici di promozione dell'offerta turistica all'elaborazione di itinerari volti a scoprire l'identità storica, culturale e artistica italiana; dallo sviluppo di itinerari enogastronomici alla messa a punto di percorsi per la valorizzazione dei paesaggi intatti. A.D.S.I. ed ENIT, inoltre, si impegnano a coordinare le proprie attività di collaborazione con gli organismi centrali statali e gli enti locali - con particolare riguardo alle Regioni.

- **FedermeP** (Federazione degli eventi e matrimoni privati) una realtà giovane, ma che in quest'ultimo anno ha molto lavorato per affermare l'importanza della filiera di tutte le realtà che lavorano in questo settore: scenografi, wedding planner, fotografi, ... Realtà che ha poi saputo aggregare attorno a sé altre 16 associazioni - tra queste ricordo solo Assoeventi di Confindustria e Associazione Nazionale Fotografi Professionisti oltre ad A.D.S.I. stessa - per coordinare alcune richieste comuni alle istituzioni e per creare sinergie a livello di promozione del nostro Paese e delle sue professionalità.
- **Fidam**, la Federazione Italiana degli Amici dei Musei con la quale abbiamo sottoscritto una collaborazione al fine di dare reciproco risalto all'attività dei Soci di entrambe le associazioni per evidenziare l'attività ed il ruolo che proprietari e amici dei musei hanno nella gestione degli immobili di interesse storico-artistico.
- Il recente accordo sottoscritto con la **Conferenza dei Presidenti e dei Direttori delle Accademie delle Belle Arti** è finalizzato alla valorizzazione del patrimonio culturale privato ed alla sensibilizzazione delle generazioni più giovani in merito alle criticità di conservazione; si tratta pertanto di una collaborazione preziosissima, che ci consentirà di accrescere gli strumenti a nostra disposizione in tema di salvaguardia del territorio e del patrimonio storico-architettonico, nonché di "formare" giovani studenti sulla bellezza ed il valore culturale, sociale ed economico intrinseco in ciascuna delle nostre dimore.
- Sul tema del coinvolgimento delle nuove generazioni si ricordano poi le convenzioni con le **Università di Udine** e delle **Marche** oltre che la collaborazione avviata con **Bandusia** per il progetto **Didatour**. Per quest'ultimo l'obiettivo è quello di definire un "prodotto" finalizzato al turismo scolastico che possa coinvolgere i Soci A.D.S.I. su tutto il territorio nazionale, con lo scopo non solo di aumentare il numero di visitatori, ma anche e soprattutto di educare le nuove generazioni alla conoscenza e alla fruizione del patrimonio storico/artistico di proprietà privata.

Nel merito dell'**Osservatorio Patrimonio Culturale Privato** – il secondo rapporto, a cura della Fondazione Bruno Visentini, è partito nel mese di febbraio e ad oggi è confermata nuovamente - anche in termini economici, la collaborazione con Confagricoltura e Confedilizia. L'intento è fornire uno strumento che aiuti a raccontare attraverso dati e numeri oggettivi che cosa rappresentano i Soci A.D.S.I. Il primo Rapporto [https://www.associazionedimorestoricheitaliane.it/public/pubblicazioni/48\\_osservatorio\\_patrimonio\\_culturale\\_privato\\_i\\_rapporto\\_2020.pdf](https://www.associazionedimorestoricheitaliane.it/public/pubblicazioni/48_osservatorio_patrimonio_culturale_privato_i_rapporto_2020.pdf) dedicato al patrimonio culturale privato, presentato al Ministero della Cultura lo scorso ottobre, è stato rilasciato in un momento molto particolare, non solo per il settore preso in esame, ma per tutto il nostro Paese. Ciò nonostante, le analisi e i contributi non si sono focalizzati solo sull'evidente impatto negativo della pandemia in corso sugli operatori economici e sociali del settore. Lo spirito è stato quello, invece, di guardare avanti e di cogliere i principali elementi che inducono a ritenere centrale per la ripresa dell'Italia proprio il diffuso e articolato patrimonio storico privato anche confrontandolo con quello pubblico. Il secondo studio servirà a raccogliere nuovi dati ad un anno di distanza ed introdurre nuovi temi utili a sostenere le nostre proposte normative e fiscali a sostegno del patrimonio culturale privato, ma più in generale a sostenere la più ampia strategia di rilancio in chiave sostenibile e resiliente del nostro Paese. I dati del precedente Osservatorio sono stati tra l'altro alla base dell'estensione del super bonus sismico agli immobili accatastati in categoria A9 ed aperti al pubblico, oltre che di vari interventi parlamentari, da parte di diverse forze politiche, ed anche alla base dell'introduzione esplicita della necessità di sostenere le dimore storiche nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che ho citato all'inizio di questo mio testo.

Ringraziandovi per il costante sostegno, permettetemi di ricordarvi che più ampia è la base associativa maggiori sono le possibilità di successo delle nostre azioni, infatti se ognuno di voi portasse una nuova adesione in un anno raddoppiaremo ed in due anni quadruplicheremo il numero dei nostri associati e questo sarebbe un elemento di grande aiuto per supportare le nostre istanze. Ringrazio inoltre tutti i Soci che hanno destinato ad A.D.S.I. il proprio 5X1000 o versato la quota di Soci Benemeriti che ci consentirà di poter continuare a svolgere le sempre più numerose attività e ad affermare A.D.S.I. come custode del patrimonio culturale italiano.

**Giacomo di Thiene**  
Presidente Nazionale  
Associazione Dimore Storiche Italiane



Dal 2020, Dream&Charme è il partner unico di ADSI per la Certificazione DCA delle Dimore Storiche dei soci ADSI.



La Certificazione DCA (Dream&Charme Assurance) certifica le caratteristiche delle strutture ricettive in modo indipendente e imparziale grazie all'accREDITAMENTO secondo la norma UNI CEI EN/ISO/IEC 17065:2012 rilasciato da ACCREDIA (accREDITAMENTO N. PRD 297B).

Una Dimora Storica può essere certificata DCA per le attività relative agli eventi e/o per la ricettività, la Certificazione DCA rappresenta una differenziazione molto importante per il rilancio della ricettività e degli eventi rispetto a tutte le Dimore non certificate ufficialmente.

Per avere maggiori informazioni per certificare la tua Dimora Storica contattaci:

E-mail	<a href="mailto:adsis@dca-cert.com">adsis@dca-cert.com</a>
Telefono	+39 02 62 0 61 589
Sito	<a href="http://www.dca-cert.com">www.dca-cert.com</a>

Dream&Charme srl, Via del Lauro, 2 Milano.

**Il 4 marzo 1977** ci ritrovammo nella biblioteca di casa mia tutti guidati dall'instancabile zelo e competenza di **Attila Cenerini**.

Insieme a me c'erano **Gian Giacomo di Thiene, Oretta Massimo Lancellotti, Aimone di Seyssel d'Aix, Ippolito Calvi di Bergolo, Augusta Desideria Pozzi Serafini, Rinaldo Chidichimo, Bona Midana Battaglia, Bonaldo Stringher e Bianca Leopardi**, e rilevammo che l'Italia, pur avendo una densità di beni culturali e di immobili storico-artistici privati superiori rispetto agli altri Paesi europei, non aveva tuttavia nessuna legislazione che facilitasse in qualche modo la gestione e la manutenzione degli edifici sottoposti a vincolo.

Fu così che il **16 marzo** costituimmo **l'Associazione Dimore Storiche Italiane**.

Il primo Consiglio Direttivo si svolse il 22 marzo e in quella occasione fu eletto Presidente Nazionale **Gian Giacomo di Thiene**, mentre **Ippolito Calvi di Bergolo** ed io fummo nominati Vice Presidenti.

Durante lo stesso giorno furono costituite le prime Sezioni regionali: **Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte e Valle d'Aosta, Puglia, Toscana, Umbria e Veneto**.

La legge di allora si occupava soltanto dei beni mobili, e fu grazie al nostro intervento che essa comprese anche i beni immobili. All'epoca con **Sergio Gelmi di Caporiacco** - rappresentante di Confindustria presso la Camera dei Deputati -, andavamo a bussare a tutte le porte delle segreterie ministeriali per avere la loro attenzione sulle nostre istanze.

Dopo tutti questi anni, il mio pensiero e la mia gratitudine va a tutti coloro che fin dall'inizio hanno condiviso l'impegno e si sono prodigati in questa battaglia, che, nel facilitare la conservazione dei beni culturali, hanno dato ai proprietari un aiuto inestimabile.

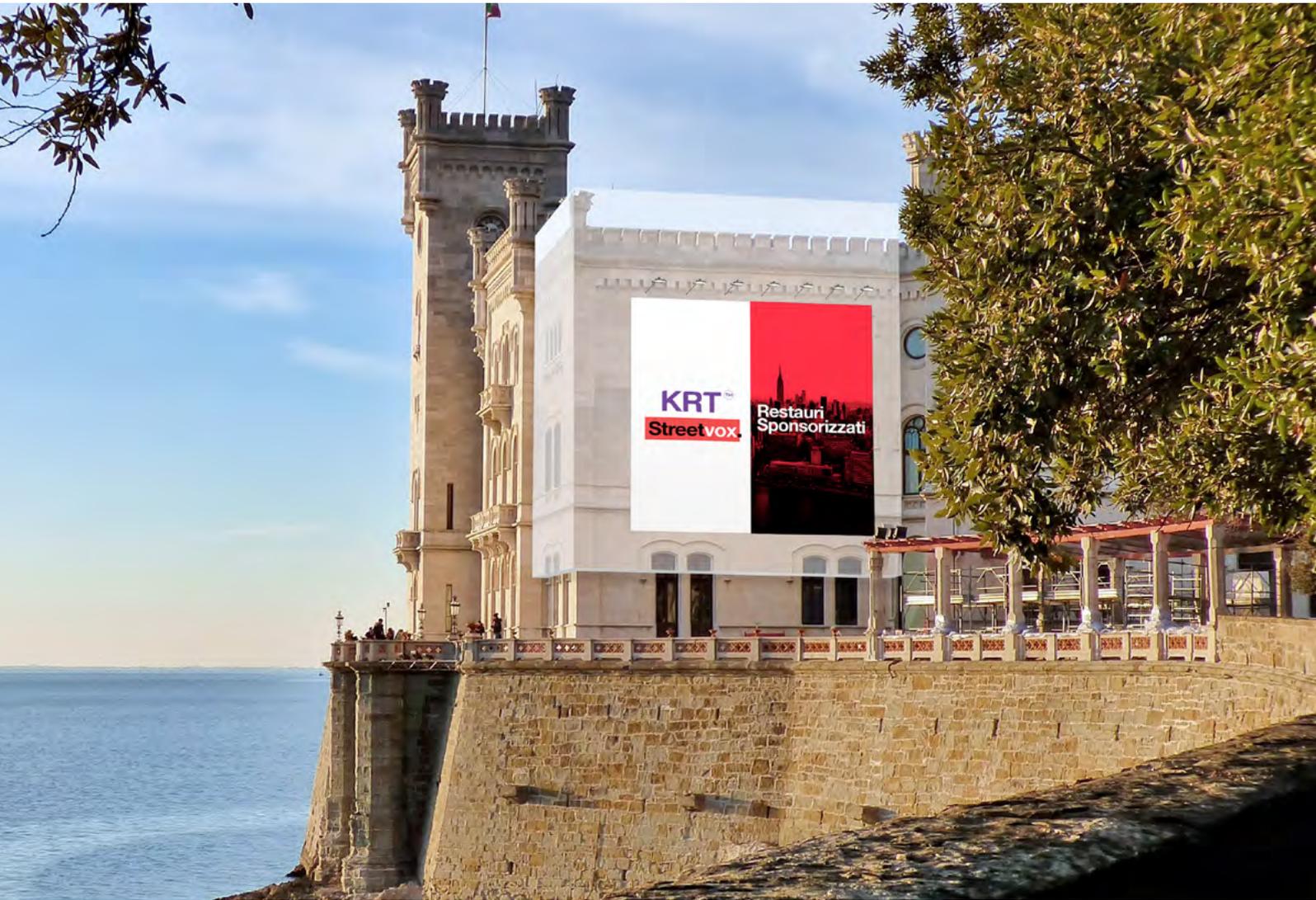
**Abbiamo fondato l'Associazione con alterne fortune, oggi c'è il compito di continuare questa battaglia e di ricordare che alle Dimore Storiche è affidata una funzione insostituibile che è quella di portare avanti e tramandare i valori storici e morali indispensabili per il nostro Paese.**

**Niccolò Pasolini dall'Onda**  
Fondatore e Presidente Onorario  
Associazione Dimore Storiche Italiane

Nel corso degli anni si sono succedute le presidenze di:

**Gian Giacomo di Thiene**  
**Niccolò Pasolini dall'Onda**  
**Gaetano Barbiano di Belgiojoso**  
**Aimone di Seyssel d'Aix**  
**Aldo Pezzana Capranica del Grillo**  
**Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini**  
**Gaddo della Gherardesca**

Il 4 giugno 2019 viene eletto Presidente Nazionale  
**Giacomo di Thiene**



# RESTAURI SPONSORIZZATI SU DIMORE STORICHE

L'Associazione Dimore Storiche Italiane, KRT<sup>TM</sup> e Streetvox, hanno stipulato una convenzione in merito al finanziamento dei lavori di ristrutturazione riguardanti le facciate delle dimore di proprietà degli Associati tramite i proventi pubblicitari derivanti dalle maxi affissioni. Vox Media, operante sul mercato italiano ed europeo con il marchio Streetvox, è una concessionaria pubblicitaria che opera nel mondo della pubblicità Out Of Home tradizionale e digitale. Avvalendosi di professionisti come l'agenzia inglese MKTG Advisor Co. Ltd. presente in Italia con il marchio KRT<sup>TM</sup>, Vox Media sostiene gli Associati ADSI che devono effettuare opere di ristrutturazione delle proprie facciate, finanziando i lavori edili attraverso lo sfruttamento pubblicitario del ponteggio allestito per i lavori.

## Contatto

Andrea Amoruso Manzari: M +39 335 391075 | M +39 366 1729001 | aam@mktgadvisor.co.uk

[www.streetvox.com](http://www.streetvox.com)

# ORGANIGRAMMA A.D.S.I.

**Presidente Onorario**  
Niccolò Pasolini dall'Onda

**Presidente Emerito**  
Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini

## TRIENNIO 2019-2022

### **Presidente**

Giacomo di Thiene

### **Vice Presidenti**

Gianludovico de Martino  
Bernardo Gondi

### **Segretario Generale**

Giovanni Ciarrocca

### **Consiglio Nazionale**

Giovanni da Schio  
Riccardo Imperiali di Francavilla  
Giulia Lechi  
Giuseppina M. Amarelli  
Lorenza Mochi Onori  
Maria Pace Odescalchi  
Clotilde Trentinaglia de Daverio  
Diego M. Visconti  
Orazio Zanardi Landi

### **Giunta Esecutiva**

Giuseppina M. Amarelli  
Giovanni Ciarrocca  
Gianludovico de Martino  
Giacomo di Thiene  
Bernardo Gondi  
Sandor Gosztonyi  
Maria Pace Odescalchi  
Wolfgang von Klebelsberg  
Orazio Zanardi Landi

### **Presidenti Sezioni Regionali**

#### **ABRUZZO**

Ludovico Basile  
abruzzo@ads.i.it

#### **BASILICATA**

Eugenio Martuscelli  
basilicata@ads.i.it

#### **CALABRIA**

Gianludovico de Martino  
calabria@ads.i.it

#### **CAMPANIA**

Marina Colonna Amalfitano  
campania@ads.i.it

#### **EMILIA-ROMAGNA**

Giovanni Facchinetti Pulazzini  
emilia@ads.i.it

#### **FRIULI-VENEZIA GIULIA**

Teresa Perusini  
friuli@ads.i.it

#### **LAZIO**

Filippo Massimo Lancellotti  
lazio@ads.i.it

#### **LIGURIA**

Alberto Clavarino  
liguria@ads.i.it

#### **LOMBARDIA**

Vittorio Giulini  
lombardia@ads.i.it

#### **MARCHE**

Stanislao de Angelis Corvi  
marche@ads.i.it

#### **MOLISE**

Ester Tanasso  
molise@ads.i.it

#### **PIEMONTE E VALLE D'AOSTA**

Sandor Gosztonyi  
piemonte@ads.i.it

#### **PUGLIA**

Piero Consiglio  
puglia@ads.i.it

#### **SICILIA**

Gioacchino Lanza Tomasi  
sicilia@ads.i.it

#### **TOSCANA**

Bernardo Gondi  
toscana@ads.i.it

#### **TRENTINO-ALTO ADIGE**

Wolfgang von Klebelsberg  
trentino-altoadige@ads.i.it

#### **UMBRIA**

Giovanni Erolì  
umbria@ads.i.it

#### **VENETO**

Giulio Gidoni  
veneto@ads.i.it

### **Coordinatore Nazionale Gruppo Giovani**

Alessandro Cavazza  
coordinatoregiovani@ads.i.it

### **Comitato Scientifico**

Marina Colonna  
Lorenza Mochi Onori  
Wolfgang von Klebelsberg  
Teresa Perusini  
Diego Visconti

### **Delegati**

Gaddo della Gherardesca - EHH Board  
Alessandro Cavazza - EHH Next Generation  
Giulio Gidoni - Confedilizia  
Giuseppina M. Amarelli - Confedilizia  
Immacolata Afan de Rivera - APGI

### **Collegio dei Probiviri**

#### **Effettivi**

Prospero Colonna – Presidente  
Filippo Beraudo di Pralormo  
Sergio Gelmi di Caporiacco

#### **Supplenti**

Rinaldo Chidichimo  
Francesco Zerbi

### **Collegio Legale dei Revisori dei Conti**

#### **Effettivi**

Francesco Bucci Casari  
Francesco Schiavone Panni  
Michela Calisse (MIC)

#### **Supplenti**

Alessandro Tana  
Lorenzo Theodoli



# TERRADICE

## ATELIER DEL PAESAGGIO

Architettura del paesaggio, consulenze paesaggistiche e ambientali, progettazione e pianificazione, realizzazione, **restauro e cura** di esterni, giardini, parchi e spazi urbani, general contracting.

info@terradice.com  
Agr. Dott. Mauro Guidolin:  
Tel. 3409433264

*“La bellezza salvera il mondo” F.D.*







*Castello di Depressa  
Depressa - Lecce*

## Restauro Palazzo Martini - Fara in Sabina (RI)



**P**alazzo Martini è situato nel borgo medievale di Fara in Sabina, incastonato tra i vicoli del centro storico gode di un panorama mozzafiato con vista sulla Città Eterna. Famoso sin dal medioevo per essere luogo di relax e villeggiatura per nobili ed ecclesiastici.

### **Cenni storici**

La cronaca del restauro di un bene architettonico protetto e vincolato dalla normativa vigente come Bene Culturale merita sempre un'attenta analisi che vada oltre l'impegno economico, in genere importante, riservando uno sguardo anche alla futura destinazione del bene.

Né potrà considerarsi esaustivo lo studio tecnico preliminare del bene senza conoscerne l'origine e la storia. Con questa convinzione, prima ancora di analizzare le fasi del lungo restauro conservativo e di consolidamento del "Conventino della Fara" edificato nel sec. XV, tenteremo in poche righe di render il più possibile affascinante un percorso iniziato cinque secoli or sono. Il Palazzetto nato fin dall'origine come "Conventino" si collocava tra i possedimenti monastici dell'Abbazia di Farfa per essere adibito a foresteria del Monastero delle Clarisse Eremitte di Fara. Infatti, la Regola della clausura imponeva l'assoluto divieto di ospitare chiunque all'interno delle sacre mura claustrali, ancorché alti prelati, delegati pontifici in visita pastorale o confessori la cui permanenza poteva protrarsi per diversi giorni, dovendo quindi soggiornare sul posto ed ai quali veniva concesso di alloggiare nella foresteria, un dignitoso edificio adeguato al rango degli ospiti. Sottoposto all'autorità monastica, godeva dei privilegi ecclesiastici; osservante della Regola, la foresteria doveva essere ubicata nei pressi del Monastero ma non adiacente.

L'antica dimora, sorta sulle rovine della preesistente cinta muraria fortificata, mostrava i segni di vari rimaneggiamenti evidenziando probabili cambi di destinazione d'uso avvenuti nel corso dei secoli.

Lo studio stesso conduce a ritenere fondata l'ipotesi che originariamente l'edificio fosse dotato di un ulteriore piano nobile, una torretta in seguito demolita e in parte ribassata, probabilmente per ordine o per compiacere la potente famiglia degli Orsini, allora abati commendatari di Farfa e proprietari dell'omonimo palazzo edificato alle spalle del Conventino.

Antiche memorie locali narravano di una svettante torretta al pia-

no alto della foresteria la cui mole impediva agli abitanti del nobile palazzo retrostante di godere la vista a perdita d'occhio sulla rigogliosa Valle del Tevere con i serali tramonti al deporre del sole dietro il Soratte e in lontananza la magnificenza di Roma.

E non fu soltanto un'ipotesi la dotazione originaria di un piano in più, avendo scoperto nel corso dell'accurato restauro un ciclo pittorico a *fresco* su tutta la superficie delle pareti superstiti raffiguranti personaggi dell'antica illustre "Sabina Mater".

La dispersa documentazione cartaria rende difficile immaginare quanti furono e chi fossero i personaggi ospitati nella foresteria. Risulta che dopo l'ampliamento del sec. XVII, laddove esisteva la rimessa delle carrozze e le stalle, la nuova adiacente struttura fosse riservata all'ospitalità di laici, maestri d'arte e artisti chiamati a svolgere la propria opera per lunghi periodi di tempo. Si disse che in quel fecondo periodo tra Manierismo e Barocco furono molti gli artisti ospitati sia come capiscuola che con la propria cerchia ed aiuti, tra loro Vincenzo Manenti, Domenichino, Camponeschi, Guido Reni e la sua scuola, Carlo Maratta, orafi, scultori e mastri d'ascia. Furono di casa certamente Orazio Gentileschi e la sua cerchia con la figlia Artemisia, sua aiutante, i vicini cosmati, e, trovandosi a mezza via tra Roma e Castel di Torà, la famiglia Cenci con la sfortunata Beatrice.

A tal proposito ci è caro ricordare l'impareggiabile impegno dell'Abbadessa Suor Maria Beatrice Mistretta nel portare a compimento il complesso restauro del Monastero sede conventuale delle Clarisse Eremitte a Fara in Sabina, profonda nella storia del borgo e del suo castello e prodiga con noi di notizie che consentirono di espandere il mosaico della conoscenza di un mondo secolare ovattato e appena percepibile.

Amava descrivere lo "spazio dell'umiltà", del silenzio come meta dei grandi pensatori, come S. Leonardo da Porto Maurizio, qui tante volte ospite della foresteria; nel suo memoriale del Settembre 1739 annota che: "...di ritorno da Pergola, dopo la benedizione alla Via Crucis di Salisano, di lì si portò per la Fara andando a riposare nella foresteria delle Monache Romite vicino al Convento di rimpetto alla Collegiata".

Nel 1673 ricostruito il castello di Fara per volere del Cardinale Francesco Barberini, nipote del Papa Urbano VIII, venne ceduto in dono alle Clarisse Eremitte del riformato ordine delle Monache Terziarie guidate dalla Venerabile Maria Francesca Farnese

desiderosa di intraprendere un più austero cammino di rigore penitenziale in assoluta povertà ed isolamento. Nelle Costituzioni Farense promulgate da Innocenzo XI nel Marzo 1678 era inserita la regola della rigida osservanza confermando l'assoluto divieto di ospitare chiunque all'interno del Monastero, ribadendo la possibilità di concedere a prelati e dignitari pontifici di alloggiare nella foresteria, o conventino.

Col mutare degli assetti amministrativi della Chiesa e dei nuovi orientamenti dello stato Ecclesiastico verso gli emergenti ceti del patriato locale, sotto il pontificato di Leone XII intorno al 1824 diverse proprietà territoriali, in particolare dell'Abbazia di Farfa, vennero cedute a privati a vario titolo.

L'assenza di atti certi non ha consentito la ricostruzione cronologica degli avvenimenti, appare tuttavia fondata l'ipotesi che almeno fino al 1750 il Palazzetto abbia conservato tale status e le prerogative di dimora sottoposta all'autorità Ecclesiastica.

### **Il restauro**

Palazzo Martini reca le caratteristiche tipiche del conventino, il refettorio, il piccolo chiostro, varie stanze per gli illustri ospiti, nonché spazi dedicati all'autonoma sussistenza conventuale, la legnaia, la cisterna, stive e cantine per il mantenimento di beni primari come salumi, formaggi, olio e legumi. La nascita della struttura originale si colloca nel XV sec. del quale periodo restano ancora alcuni affreschi nella parte alta del palazzo. Si susseguono vari interventi in particolare alcuni voluti dai nuovi proprietari dopo il passaggio a dimora privata, tra il XVIII e il XIX secolo, i soffitti a cassettoni dipinti, la sala della musica affrescata e probabilmente un diverso uso degli spazi interni.

I primi lavori di "messa in sicurezza", più che di restauro, iniziarono negli anni Ottanta, era urgente salvare almeno i soffitti a cassettoni, i dipinti a fresco e le orditure in legno del tetto dalle infiltrazioni di acqua.

Lo stato di abbandono dell'immobile, i danni ancora visibili prodotti dal bombardamento aereo del 1943, e, anche se di moderata entità, due eventi tellurici avevano provocato lo spostamento e la rottura dei coppi di copertura del tetto originale.



*Ingresso a volta - prima del restauro*



*Refettorio - prima del restauro*

stenza di pregevoli affreschi monocromi dipinti a seppia.

Una emozionante esperienza, appagante anche perché il nostro impegno era rivolto essenzialmente alla valorizzazione e alla riscoperta di un bene che contribuì a formare la storia di questo insediamento.

Più compromessa risultò la struttura di un soffitto dipinto a grottesche al piano nobile essendo gli elementi portanti costituiti da una "camera a canna", sovraccaricata sul piano soprastante da migliaia di volumi antichi, materiale cartaceo, oggetti d'uso della casa e centinaia di attrezzi della civiltà contadina, delle arti e dei mestieri, oggi in parte restaurati e conservati nel Palazzo. Per cui fu opportuno mettere in sicurezza l'ambiente e recuperare alcune parti dipinte.

Scendendo al piano terra, la scalinata in pietra locale scolpita, fortunatamente integra anche se deturpata da più strati di vernice, venne riportata all'antica dignità.

Stessa sorte subirono gli stipiti in pietra del portone d'ingresso e la bordatura del marcapiano della volta a botte; lungo e laborioso fu liberare la porosità della pietra senza l'uso di agenti chimici corrosivi né sabbiatura erosiva della patina originale.

Anche l'enorme cisterna al piano interrato, ben conservata in "opus incertum" venne restaurata e resa in sicurezza.

Le antiche cantine, con gli annessi di servizio integralmente recuperati, mostrano la solidità e la bellezza dei soffitti a croce latina con doppia chiave di volta, segno di committenze avulse da limiti economici.

Il restauro del soffitto affrescato, la sala della musica ed in ultimo la rimozione del pericolante intonaco della facciata frontale, con la stuccatura della pietra in "opus incertum" concludevano la complessa fase di lavoro, senza tuttavia illudersi di aver terminato l'opera di mantenimento.

Un viaggio lungo, emozionante e pieno di sorprese che ha restituito un bene storico alla sua originaria essenza e al futuro.

Oggi Palazzo Martini si presenta così come venne ideato senza aver disperso l'originale architettura né stravolto il senso della sua storia.



*Ingresso a volta - dopo del restauro*



*Refettorio - dopo restauro*





*Palazzo de' Rossi  
Sasso Marconi - Bologna*

## Il Gruppo Giovani A.D.S.I.

**Cari Soci,**  
il 2020 è oramai alle spalle, il 2021 sembra che richieda un po' di pazienza, ma confidiamo che il 2022 sarà un anno denso e pieno di attività. Ne abbiamo tutti bisogno, come persone, come paese e come associazione.

In questi mesi siamo stati costretti a rimandare tante delle nostre attività, a partire dal Raduno Nazionale che si sarebbe dovuto tenere a Palermo a Giugno, ma abbiamo sempre continuato a riunirci a livello regionale, nazionale ed europeo.

La regione Piemonte, il cui Presidente è Sandor Gosztonyi, Socio Giovane, a Novembre ha compiuto lo straordinario sforzo di organizzare l'Assemblea Nazionale in pieno Covid. In quell'occasione la serata del Gruppo Giovani, splendidamente orchestrata dalla responsabile di sezione Maria Gabriella Balladore e dal suo Consiglio, ha visto un'ampissima partecipazione, e direi che momenti come questi sono la premessa migliore per guardare con ottimismo al futuro.

In Europa stiamo dando vita, assieme ai membri delle altre associazioni nazionali delle Dimore Storiche, ad un gruppo internazionale più attivo e coeso e soprattutto in cui l'Italia abbia il peso che merita. Per A.D.S.I. partecipano: Alessandro Cavazza, Uberto Marchesi, Carlo Pescini, Vittorio Tornielli.

A livello nazionale stiamo esplorando la possibilità di collaborare con associazioni quali Anga (Giovani di Confagricoltura) ed Angi (L'associazione dei Giovani Innovatori). Siamo ansiosi di ripartire, ma per farlo dobbiamo aspettare di essere certi che ogni attività possa svolgersi in totale sicurezza.

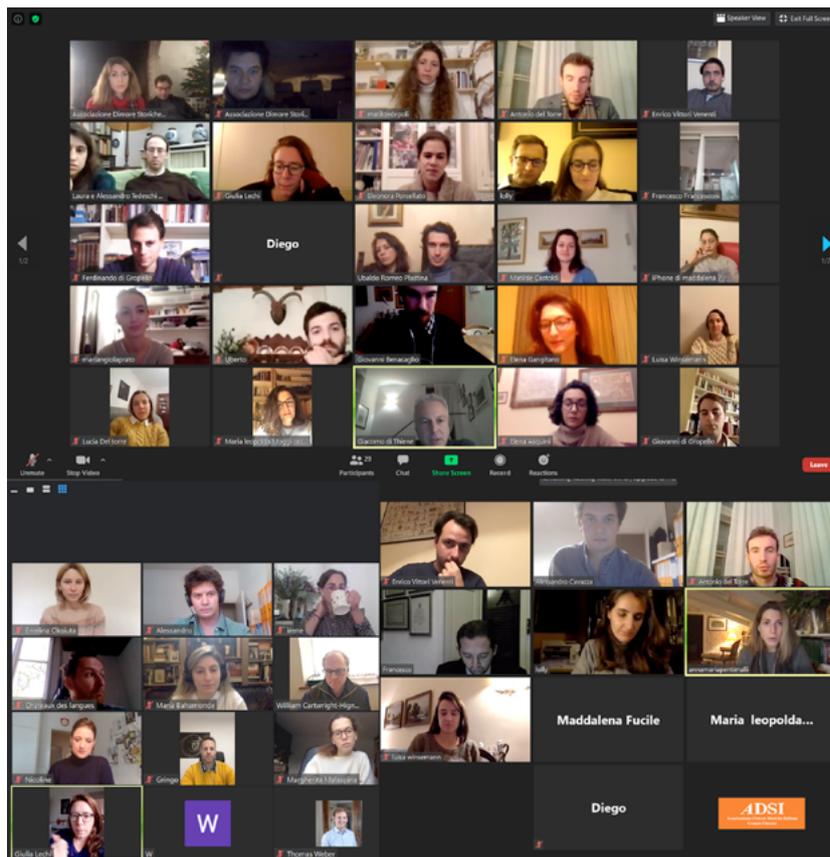
L'impossibilità di organizzare workshop in presenza non ci

ha impedito di continuare a fare formazione: a Febbraio 2021 abbiamo infatti organizzato il nostro primo webinar, che ha affrontato lo strumento del "Trust quale strumento di conservazione delle Dimore Storiche nel tempo". La registrazione rimane a disposizione di tutti. Saremmo felici, come Consiglio del Gruppo Giovani, di ricevere proposte di nuovi temi per i prossimi incontri. È davvero importante che i contributi arrivino da tutti i soci, ed è per questo che colgo l'occasione di questo spazio per esortarvi ancora una volta a condividere le vostre competenze, idee, energie e capacità con tutta l'associazione. C'è molto spazio per rendersi utili: nelle Giornate Nazionali, nella ricerca di nuovi soci, nella partecipazione attiva a Raduni e Workshop, nell'organizzazione di eventi formativi, visite ed attività culturali, nel contributo di idee al Consiglio, nella segnalazione di possibili partner o sponsor. Sono davvero tante le cose che possiamo realizzare se teniamo sempre a mente che l'associazione siamo noi e che se vogliamo che continui a crescere dobbiamo essere noi Soci in prima persona a proporre idee, iniziative e progetti che consentano di coinvolgere anche le regioni dove ancora non ci sono delle sezioni giovani. Ad oggi stiamo lavorando su Umbria, Puglia e Liguria, ma avere una sezione giovani per ogni regione è un obiettivo raggiungibile solo con il contributo di noi tutti: contiamo su di voi e sulla vostra capacità di coinvolgere nuovi Soci per farcela!

In Sicilia Enrico Saeli ha preso il posto di Stefano Ridulfo, che ringraziamo per tutto il suo impegno e per aver organizzato un Raduno Nazionale che è stato annullato ma che, ne siamo certi, sarebbe stato indimenticabile.



*Il Gruppo Giovani A.D.S.I. all'Assemblea dei Soci di Torino 2020*



*Alcuni momenti delle nostre attività online*

Il Comitato di coordinamento nazionale del Gruppo Giovani, ad oggi risulta composto da:

#### **Coordinatore Nazionale**

**Alessandro Cavazza** - [coordinatoregiovani@ads.it](mailto:coordinatoregiovani@ads.it)

#### **Responsabili Regionali**

A.D.S.I. Campania – **Diego Boscarelli** - [giovani.campania@ads.it](mailto:giovani.campania@ads.it)

A.D.S.I. Emilia-Romagna – **Enrico Vittori Venenti** - [giovani.emilia@ads.it](mailto:giovani.emilia@ads.it)

A.D.S.I. Friuli-Venezia Giulia – **Antonio del Torre** - [giovani.friulivg@ads.it](mailto:giovani.friulivg@ads.it)

A.D.S.I. Lazio – **Francesco Francesconi** - [giovani.lazio@ads.it](mailto:giovani.lazio@ads.it)

A.D.S.I. Lombardia – **Luisa Winsemann Falghera** - [lombardia@ads.it](mailto:lombardia@ads.it)

A.D.S.I. Piemonte – **Maria Gabriella Balladore** - [giovani.piemonte@ads.it](mailto:giovani.piemonte@ads.it)

A.D.S.I. Sicilia – **Enrico Saeli** - [giovani.sicilia@ads.it](mailto:giovani.sicilia@ads.it)

A.D.S.I. Toscana - Liguria - Marche - Umbria – **Lucrezia Mazzarosa Devincenzi** - [giovani.toscana@ads.it](mailto:giovani.toscana@ads.it)

A.D.S.I. Veneto – **Anna Maria Pentimalli** - [giovani.veneto@ads.it](mailto:giovani.veneto@ads.it)

#### **Consiglieri Nazionali**

Giulia Lechi

Sandor Gosztonyi

✉ [coordinatoregiovani@ads.it](mailto:coordinatoregiovani@ads.it)





*Isola Bella  
Lago Maggiore*



*Castello di Valsinni  
Valsinni - Matera*

## Piattaforma A.D.S.I.

Il progetto della piattaforma dell'Associazione Dimore Storiche Italiane, nasce con lo scopo di fornire ai Soci A.D.S.I. uno strumento per accrescere e consolidare i loro rapporti andando a rafforzare il senso e la consapevolezza di essere comunità.

La piattaforma sarà una realtà ad accesso riservato e andrà ad aggiungersi ai siti esistenti – quello istituzionale dell'Associazione Dimore Storiche Italiane e quello commerciale delle Dimore Storiche Italiane – potenziando le funzionalità di questi. Questa si configura come spazio nel quale tanto la direzione A.D.S.I. quanto i Soci in prima persona inseriscono e condividono informazioni; composta da un certo numero di sezioni e funzioni, permette inoltre ad ogni Socio di disporre di un proprio spazio personale.

Le principali funzionalità della piattaforma permettono di: aggiornare frequentemente le informazioni, condividerle in tempo reale, visualizzare servizi e convenzioni promosse da A.D.S.I., favorire il dialogo tra i Soci stessi.

L'Associazione Dimore Storiche Italiane, che ha tra i suoi scopi prioritari la diffusione della cultura dell'abitare legata al patrimonio architettonico, artistico e paesaggistico delle dimore e dei siti storici, si è prestata ad essere soggetto di contemporanea sperimentazione. La progettazione della piattaforma è infatti stata una proposta sperimentale all'interno degli obiettivi dell'assegno di ricerca "Forme del displaying: supporti analogici, piattaforme digitali e forme dell'abitare", promosso dall'Università Iuav di Venezia in collaborazione con A.D.S.I., il cui scopo è l'indagine di nuove modalità di abitare – nell'accezione più ampia del termine – e di essere comunità nella contemporaneità grazie a nuove forme di comunicazione che ampliano i processi partecipativi. Il progetto è ora in corso di

realizzazione anche grazie al supporto di Fondazione Accenture e colgo quindi l'occasione per ringraziare il nostro consigliere Diego Visconti.

Il progetto della piattaforma è stato sviluppato innanzitutto attraverso la realizzazione di un mockup. Con mockup si intende una rappresentazione statica – non navigabile – del progetto finale composta da immagini dettagliate che descrivono i contenuti e le funzionalità base con le giuste proporzioni degli elementi all'interno della futura pagina web, la corretta struttura delle informazioni e le principali interazioni tra utente ed interfaccia. Grazie ai successivi confronti diretti, nei quali sono stati discussi i singoli contenuti, il mockup ha poi permesso la successiva visualizzazione delle funzionalità per ciascuna delle diverse interfacce, associate ad altrettante diverse tipologie di utente, di cui la piattaforma si compone e che si possono sinteticamente riportare:

utente A: Socio A.D.S.I.;

utente B: professionista, ditta;

utente C: ente no profit.

La presenza di diverse tipologie di utenti è dovuta all'esigenza di mettere in contatto reciproco i Soci A.D.S.I. e, al tempo stesso, di mettere in contatto i Soci A.D.S.I. con le realtà profit e no profit affiliate ad A.D.S.I.. A ciascuna di queste realtà viene dunque data la possibilità di accedere ad una propria area riservata per poter inserire contatti, informazioni, descrizioni di servizi – che verranno visualizzati direttamente nell'interfaccia dei Soci A.D.S.I. – e per accedere ad altre specifiche aree, relative a collaborazioni e convenzioni. Lo scopo è quello di uniformare formalmente la presenza di contenuti molteplici e di ottimizzare le relazioni tra Soci e realtà profit e no profit nell'ottica di migliorare sempre di più i reciproci rapporti di collaborazione.



Pagina WEB: Restauro di beni mobili





*Cattedrale dell'Assunta Castello Aragonese  
Ischia - Napoli*

# Dona i tuoi 5 ~~X~~1000 e 2 ~~X~~1000

all'Associazione Dimore Storiche Italiane  
**Sostieni il patrimonio storico-artistico architettonico privato**

La dichiarazione dei redditi è una grande occasione per sostenere l'Associazione Dimore Storiche Italiane, che da 44 anni si impegna nella tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico di proprietà privata. La scelta del tuo 5x1000 al volontariato e del 2x1000 alle associazioni culturali ci permetterà di integrare le risorse a disposizione dell'A.D.S.I. finalizzate al perseguimento degli scopi statuari.

## Come destinare il 5x1000 e 2x1000 all'A.D.S.I.:

Nel modulo della dichiarazione dei redditi (CU 2021 o modello 730-2021 o modello redditi PF 2021):

- Nello spazio "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF" scegli il riquadro "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale"; firma e inserisci nostro codice fiscale **80230750582**.
- Nello spazio dedicato alla "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF" scegli il riquadro "Associazione Culturale"; firma e inserisci nostro codice fiscale **80230750582**.

**Ricorda che puoi devolvere sia il 5x1000 sia il 2x1000 all'Associazione Dimore Storiche Italiane.**

## La risposta ad ogni tua domanda: Che cosa è il 5x1000?

Il 5x1000 è la quota dell'Irpef (Imposta sul reddito delle persone fisiche) che si può destinare, al momento della dichiarazione dei redditi, a favore di organizzazioni non lucrative e di utilità sociale come l'Associazione Dimore Storiche Italiane. Se non si indica nessuna preferenza tali quote rimarranno allo Stato.

## Che cosa è il 2x1000

Il 2x1000 è la quota dell'Irpef (Imposta sul reddito delle persone fisiche) che si può destinare, al momento della dichiarazione

dei redditi, a favore di associazioni culturali come l'Associazione Dimore Storiche Italiane. Il 2x1000 è stato reintrodotta quest'anno dopo un periodo di assenza, proprio al fine di sostenere le associazioni culturali in un momento così difficile, a causa della pandemia. Se non si indica nessuna preferenza tali quote rimarranno allo Stato.

## Se scelgo di devolvere il 5x1000 all'Associazione Dimore Storiche Italiane posso devolvere anche il 2x1000 alla stessa associazione (e viceversa)?

Sì, è possibile devolvere sia il 5x1000 sia il 2x1000 all'Associazione Dimore Storiche Italiane in quanto rientra nelle liste riconosciute per ricevere tali contributi. Non si tratta di scelte alternative, possono pertanto, essere tutte espresse. Queste scelte non determinano in alcun modo maggiori imposte dovute.

## Se devolvo il 5x1000 e/o il 2x1000 posso destinare anche l'8x1000?

Sì. Devolvere il 5x1000 e il 2x1000, infatti, non esclude di poter esprimere una preferenza anche per l'8x1000 (dedicato alle confessioni religiose). Non si tratta di scelte alternative, possono, pertanto, essere tutte espresse. Queste scelte non determinano in alcun modo maggiori imposte dovute.

## Devolvere il 5x1000 o 2x1000 ha un costo aggiuntivo per il contribuente?

No, non costa nulla perché il 5x1000 e il 2x1000 costituiscono una parte dell'Irpef a cui lo Stato rinuncia in favore di enti non profit e associazioni culturali. Se non dichiarata, questa quota è devoluta automaticamente allo Stato.

### **Cosa succede se non indico il codice fiscale?**

Se non viene specificato il codice fiscale, la cifra non verrà attribuita all'Associazione Dimore Storiche Italiane, ma sarà ripartita in modo proporzionale in base al numero di preferenze ricevute dalle associazioni appartenenti alla stessa categoria.

### **Non presento la dichiarazione. Posso ugualmente destinare il 5×1000 o il 2×1000 all'Associazione?**

Sì. Anche chi non è tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi, può scegliere di devolvere il 5×1000 e/o il 2×1000 all'Associazione Dimore Storiche Italiane. È sufficiente compilare la scheda con la scelta del 5×1000 e del 2×1000 contenuta nel CU

(Certificazione Unica) e consegnarla allo sportello di un ufficio postale o di un CAF. La scheda va presentata entro il 30 novembre 2021, in busta chiusa con la scritta "Scelta per la destinazione dell'otto, del cinque e del due per mille dell'Irpef", insieme a cognome, nome e al proprio codice fiscale. Il servizio è gratuito.

### **Quali sono le scadenze per presentare la dichiarazione dei redditi?**

Il termine per la consegna del 730 è il 30 settembre 2021. La scadenza vale sia per chi presenta il 730 ordinario al sostituto d'imposta sia per chi presenta il 730 precompilato oppure ordinario al CAF o al commercialista. Il termine per la consegna del Modello redditi persone fisiche (ex Unico) è il 30 novembre 2021.

Per maggiori informazioni  
**amministrazione@adsi.it**  
**www.associazionedimorestoricheitaliane.it**



Villa Mergé "Palazzetto"  
Frascati - Roma



*Castel Roncolo  
Bolzano*



INIZIATIVE

## La Giornata Nazionale A.D.S.I.

**L**uoghi di cultura e tradizioni, le dimore storiche sono anche mete da visitare ed ammirare, all'insegna di un **turismo sostenibile** che riscopra la storia e le bellezze italiane e che ne sappia cogliere il *genius loci*, patrimonio comune. Per promuovere la conoscenza di questi beni, anche nel 2020 l'A.D.S.I. ha voluto organizzare la **Giornata Nazionale**, coinvolgendo oltre **300 dimore** su tutto il territorio con aperture al pubblico di ville, cortili, palazzi, cantine e giardini.

Giunto alla **X edizione**, l'evento ha ottenuto il riconoscimento della **medaglia della Presidenza della Repubblica** e il **patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO** e del **Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo** (oggi MiC). Numerose le collaborazioni, tra cui quella con la **Federazione Italiana degli Amici dei Musei** e l'**Associazione Nazionale Case della Memoria**.

La Giornata Nazionale A.D.S.I. è stata inoltre l'occasione per sensibilizzare sul ruolo che le dimore storiche – costituendo un'unica rete che dà vita al **più grande museo diffuso d'Italia** – hanno avuto nel passato e continuano ad avere oggi, non solo sotto il profilo socio-culturale, ma anche economico.

Attraverso la manifestazione, si è voluto anche ricordare il ruolo di tutte quelle figure professionali – dagli artigiani ai restauratori, dai giardinieri ai maestri vetrai – che affiancano i proprietari custodi di questi beni, senza le quali non sarebbe possibile garantire la corretta manutenzione delle dimore, dei loro giardini e degli oggetti d'arte che le adornano.

A livello mediatico la X edizione della Giornata Nazionale A.D.S.I. ha avuto un'eco strepitosa, nonostante i limiti di accessibilità dovuti alle restrizioni covid. Sono state infatti prodotte **268** evidenze stampa, di cui 78 articoli cartacei e 21 servizi televisivi sui più importanti telegiornali nazionali.



Palazzo Stillo, Paola - Cosenza



*Villa Basile - Pescara*



*Masseria Colonna, San Martino in Pensiliis - Campobasso*



*Villa Negri Amoldi alla Bianca, Campello sul Clitunno - Perugia*



*Villa d'Orri  
Sarroch, Cagliari*

## XLIII Assemblée dei Soci

Siamo molto lieti che l'Assemblea Nazionale dei Soci abbia potuto tenersi dal vivo anche nel 2020, nonostante l'emergenza sanitaria. Tutto il consueto lavoro di preparazione dell'evento ha richiesto un surplus di pazienza e coordinazione a causa della non prevedibilità dell'andamento dei contagi e del conseguente continuo variare delle disposizioni normative. Più volte è stato necessario modificare le date, le attività proposte, gli eventi collaterali.

Nonostante le incertezze è stato possibile concretizzare l'incontro grazie alla volontà del Presidente Nazionale Giacomo di Thiene e del Presidente A.D.S.I. Piemonte Valle d'Aosta Sandor Gosztonyi, che insieme e fino alla fine ci hanno fortemente creduto ritenendolo, in generale, uno dei momenti associativi più importanti ma, quest'anno in particolare, più che mai fondamentale. Proprio nelle difficoltà infatti urge stringersi intorno all'Associazione, in primo luogo per il giusto aggiornamento sulle innumerevoli attività portate avanti e in secondo luogo per motivarci ulteriormente a perseverare e a non demordere, fare rete, essere parte attiva del Sodalizio, indirizzare i progetti. È molto difficile mantenere le Dimore Storiche e per ottenere il giusto sostegno è importante trovare come comunicarlo al mondo esterno.

La mattina di sabato 17 ottobre presso la Sala Agnelli dell'Unione Industriale di Torino è stato possibile, con tutti i distanziamenti e gli accorgimenti di sicurezza, partecipare ai lavori

assembleari di persona. Inoltre un collegamento è stato predisposto per seguirne via streaming lo svolgimento. Oltre al Presidente Nazionale e al Presidente di Sezione, sono intervenuti il Dott. Giampiero Zurlo per un aggiornamento Public Affairs, il Prof. Luciano Monti Condirettore Scientifico della Fondazione Bruno Visentini e autore dell'Osservatorio del Patrimonio Culturale Privato. Si è inoltre proceduto alla dovuta approvazione del bilancio consuntivo 2019 e bilancio preventivo 2020, nonché alla relazione del Collegio Legale dei Revisori dei Conti. Molte domande hanno acceso il confronto a fine assemblea.

La sera precedente molti Soci si sono ritrovati per un pranzo presso la Società del Whist Accademia Filarmonica, e il sabato stesso un light lunch ha concluso i lavori assembleari con uno scambio informale di opinioni. Il Gruppo Giovani infine ha organizzato per la sera un aperitivo e pranzo riservato ai Soci under 35, grazie all'impegno della Responsabile del Gruppo Giovani di sezione Maria Gabriella Balladore e al Coordinatore Nazionale Gruppo Giovani Alessandro Cavazza.

A nome di tutto il Consiglio Direttivo si ringrazia il Presidente A.D.S.I. Piemonte e Valle d'Aosta – Sandor Gosztonyi, il suo Comitato Direttivo e la segreteria di sezione, per l'accoglienza e l'organizzazione, nonché la segreteria di presidenza che ha attivamente collaborato. Inoltre la più sentita gratitudine ai Soci che hanno offerto, in tale occasione, alcuni dei loro prodotti.



XLIII Assemblée dei Soci A.D.S.I. - Torino, 17 ottobre 2020





Palazzo Gondi  
Firenze

## Bando Tesi di Laurea A.D.S.I. - II Edizione

### TESI VINCITRICE

**Il Castello Caracciolo e il Borgo di Tocco da Casauria. Un'ipotesi di recupero** (votazione 109)

Autori della tesi: **Valeria Fossati** e **Mauro Salvatore** - Ingegneria edile-Architettura Università degli Studi de L'Aquila

Relatori: **Prof.ssa A. Tosone**, **Prof. R. Morganti**

### Introduzione

Il Castello Caracciolo, posto sulla sommità di una collina alle pendici dell'Appennino abruzzese, è genesi e simbolo del borgo di Tocco da Casauria.

Borgo e Castello, che ben rappresentano quell'*unicum* di valori ambientali e architettonici proprio del patrimonio diffuso dei centri minori d'Abruzzo, fa parte dell'esteso sistema di relazioni ottiche costruito tra le numerose strutture ossidionali della Valle del Tirino e Piana di Navelli, posto in posizione strategica a guardia della Gola di "Tre Monti", punto di collegamento tra Adriatico e Tirreno.

La tesi utilizza una metodologia operativa che lavora su due livelli: la "conoscenza del progetto" ed il "progetto per il recupero". La prima riguarda in particolare la definizione e la raccolta delle fonti documentali primarie e secondarie, allo scopo di ricostruire le vicende fondative e trasformative del borgo e del castello, di definire le caratteristiche identificative sia dal punto di vista dell'assetto morfologico che tipologico, restituendo un modello conoscitivo e critico del complesso architettonico, sulla base di una restituzione ed elaborazione grafica-descrittiva del complesso edilizio e sulla base dell'analisi tipologica e costruttiva.

La seconda fase riguarda l'individuazione del complesso dei valori, la definizione dei livelli di trasformabilità e del potenziale d'uso nonché la definizione del modello di rifunionalizzazione. In un raffronto tra i livelli di trasformabilità e gli indirizzi di progetto vengono definiti gli interventi e la loro traduzione tecnica-costruttiva con la messa a disegno di dettaglio.

Il complesso della struttura insediativa del borgo antico è attualmente caratterizzata da un diverso tessuto edilizio, più compatto, quello prossimo al castello, in cui sono ancora leggibili le regole d'impianto, le tipologie edilizie e i processi trasformativi, l'altro, quello relativo alla seconda fase di crescita del borgo, che verso valle, anche per motivi legati a fenomeni franosi, è stato oggetto prima di abbandono e poi di interventi impropri, che ne hanno definitivamente compromesso i caratteri originali.

La tesi di recupero individua come ambito potenziale di progetto il sistema integrato del Castello Caracciolo con quella porzione del borgo più degradata e assume come obiettivo la riedizione di una relazione possibile tra struttura insediativa e architettura fortificata.

Intervenire su un edificio esistente presuppone necessariamente una conoscenza approfondita dello stesso: analisi tipologica, comparativa, metrica e costruttiva sono fondamentali per approcciare nel modo corretto al patrimonio esistente.

### Il progetto di recupero

Nella "conoscenza per il recupero" gli esiti delle analisi storico-critiche, sul borgo e sul castello, hanno costituito un quadro informatico-decisionale utile alla definizione di un progetto di recupero, in grado di assicurare la conservazione e valorizzazione delle peculiarità e dei valori architettonici e insediativi, mostrandosi come volano di ripresa economica e di sviluppo sociale.

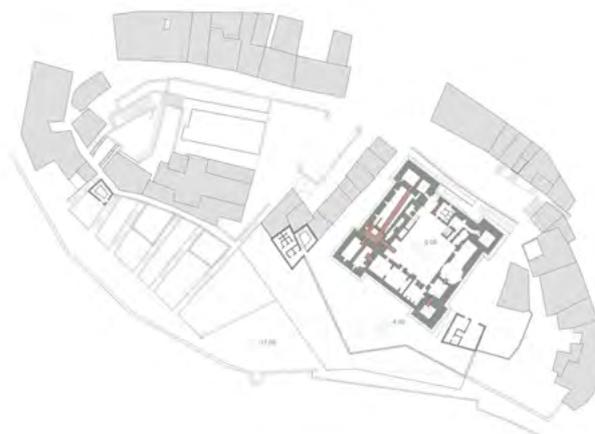
Lavorando su una precisa ipotesi di ri-funionalizzazione, il progetto si articola su due diversi ambiti scalari: quello del borgo con la ricostruzione dell'originario margine costruito e la ridefinizione della viabilità storica del sistema, e quello di conservazione e recupero del castello scegliendo di mantenere la sua immagine ruderizzata.

Il progetto di recupero traduce la strategia operativa, in precise modalità di intervento giocata su scelte materiali e codici tecnico-costruttivi differenti per le diverse parti coinvolte, a ridefinire un sistema integrato tra castello e borgo.

Alla scala del borgo, il progetto prevede la ridefinizione di un nuovo "margine" e di riproposizione di un diverso "tessuto edilizio".

Si ricostituisce il tessuto edilizio a pettine, sulla traccia di preesistenze e sulla base di analisi storico-documentali; il progetto prevede la realizzazione di blocchi solo apparentemente distinti ma funzionalmente interconnessi destinati a ospitare la Scuola del Gusto, integrata a una banca dei prodotti locali, vino e olio. Le poche preesistenze diventano piccole botteghe per la vendita dei prodotti tipici e concorrono, insieme alle porte poste al termine delle risalite, alla ridefinizione della quinta mancante della viabilità storica che chiudeva ad anello il tessuto edilizio intorno al castello.

Il ricorso al cemento armato reinterpreta la continuità e massività delle strutture murarie che caratterizzano il tessuto edilizio antico. Setti in calcestruzzo armato e solette alleggerite con orditura bidirezionale definiscono i volumi compatti della scuola rivestiti da lastre in pietra che per dimensione e sistema



Pianta quota 0.00

di montaggio segnano una distanza dall'antico.

Lo stesso margine, in prossimità del castello, si configura attraverso la realizzazione di un edificio semi-ipogeo, destinato a museo civico del borgo, il cui fronte si sviluppa seguendo tracce preesistenti e giaciture originarie, a ridisegnare le linee del terrapieno fino alla quota del castello.

Questo è costituito da una superficie interna trasparente e continua su cui è giustapposta una seconda pelle realizzata in lamiera forata che garantisce una giusta luminosità dello spazio interno e permette una visione notturna del margine grazie ad un effetto "lanterna". La lamiera in corten ripropone nel disegno della foratura le dimensioni e l'apparecchio di una muratura in blocchi squadri studiata tramite moduli base che si ripetono accostandosi tra loro e creando punti di maggiore trasparenza per il passaggio della luce all'interno dell'edificio. La stessa lamiera definisce il muro che richiude la quinta mancante dell'anello che si sviluppa intorno al sistema chiesa-castello e segna gli accessi delle risalite verso la parte più alta del borgo.

Questo sistema a forte sviluppo longitudinale consente l'integrazione tra le diverse parti del progetto: attraverso un nucleo di collegamento verticale la Scuola è riconnessa allo spazio esterno del castello e in particolare con l'accesso laterale al piano sottostante la sala d'armi, posto ad una quota più bassa rispetto a quella del cortile interno; attraverso uno spazio di mediazione, aperto ma coperto, che anticipa l'ingresso al museo, riscoprendo una vecchia porta della preesistente cinta muraria, è resa continua la **passeggiata** lungo le mura sul lato a valle del belvedere, mentre un altro sistema di risalita all'interno di uno spazio-filtro, posto sull'estremo opposto del museo, la ricollega alla quota di poggio dove sono presenti chiesa e castello.

Rispetto a questa riconfigurazione del margine a valle del borgo il castello, riconnesso secondo un criterio di genesi rove-

sciata, è recuperato per ospitare spazi museali e di promozione culturale nonché un sistema di percorso e visita del sistema fortificato.

Per tutti i componenti tecnico-funzionali necessari alla ridefinizione degli spazi del castello, come quelli funzionali alla sua nuova destinazione d'uso, si è fatto ricorso a tecniche costruttive a secco, potenzialmente reversibili, ricorrendo all'acciaio corten come unica componente materica e cromatica chiamata a confrontarsi direttamente con l'antico: a partire dalle coperture di alcune torri e dei corpi laterali, tenute opportunamente sotto la cimasa delle attuali creste murarie, ai blocchi funzionali dei servizi, fino a tutti gli elementi di collegamento, verticali e orizzontali, che assicurano la **massima accessibilità** dell'edificio e la visitabilità dell'intero complesso fortificato.



*Margine del costruito Spazio filtro aperto-coperto che anticipa l'ingresso al Museo Civico e alla Scuola del Gusto*



*Vista d'insieme*

## 2ª TESI CLASSIFICATA

**“Ex fornace Cavasin di Spinea”** (votazione 110L)

Autori della tesi: **Marta Fracasso** e **Giorgia Massignani** Architettura Università Iuav di Venezia

Relatrice: **Prof.ssa Emanuela Sorbo**

**“RE-DIS-COVER by a cover market”**, è un progetto di tesi volto al recupero di una fornace di laterizi, abbandonata negli anni Settanta, al fine di riconvertirla ad uso pubblico. Il manufatto è l'Ex Fornace Cavasin di Spinea, in provincia di Venezia. Il titolo della tesi, riassume le tre parole chiave del percorso progettuale, ovvero:

- 1- **RECOVER** (recuperare), poiché il progetto mira al recupero dei manufatti e lo studio degli stessi all'interno della materia del restauro conservativo. Uno dei punti cardini del progetto è stato, infatti, quello di mantenere il più possibile la traccia storica della fabbrica.
- 2- **DISCOVER** (scoprire), ossia il viaggio verso la scoperta del manufatto analizzato; dalla sua storia alle sue componenti architettoniche fino alla fase ideativa del progetto.
- 3- **COVER** (copertura), perché è l'elemento più danneggiato della fornace oltre ad essere uno degli elementi progettuali che hanno permesso la rinascita e lo sviluppo funzionale all'interno del progetto.

Le tre parole danno vita a **Rediscover (Riscoprire)**, ossia riscoprire un edificio ormai dimenticato, un tempo parte attiva della comunità ed ora non più utilizzato. La riscoperta è rivolta all'edificio in se', e al suo rapporto con i cittadini: la Ex Fornace Cavasin di Spinea è stata infatti un punto focale per la comunità, lavoratori e non; dai dati delle ricerche storico-critiche, è emerso che la presenza della fornace è stata individuata a partire dal catasto Austro-italiano in due versioni, prima e dopo la realizzazione del forno Hoffmann, subendo ampliamenti fino agli anni 50.

Nel 1897 era presente un forno a fuoco intermittente delle dimensioni di 13x15 metri, che venne poi sostituito da una fornace con forno Hoffmann: quest'ultima era costituita dal solo forno, a fuoco continuo, con un anello di forma ellittica al di sopra del quale venivano gestiti il movimento del fuoco ed il tiraggio per la combustione. Il forno Hoffmann consentiva di ottimizzare la produzione poiché permetteva di convogliare il fuoco negli spazi desiderati riuscendo ad accelerare progressivamente i tempi di permanenza del prodotto nel forno. Ma il potenziamento della produzione impose la necessità di accelerare la fase della stagionatura, trasformando l'impianto e sostituendo il forno con un più moderno forno-essiccatoio: venne eseguita un'ulteriore sopraelevazione della copertura (rispetto a quella precedentemente realizzata con la realizzazione del forno Hoffmann) per ampliare il volume da destinare ad essiccatoio. Il volume del forno è stato attrezzato con un impalcato in legno per la disposizione del materiale crudo da essiccare garantendo la permeabilità dell'aria calda in movimento ascendente. Gli orizzontamenti esterni al forno sono solai in latero cemento dotati anch'essi di fessure longitudinali per il passaggio dell'aria. Questa tripartizione giustifica la conformazione

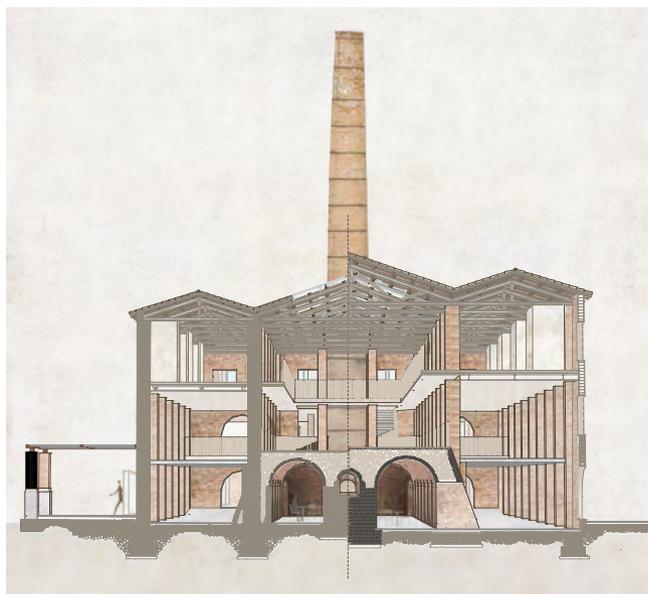
della copertura scandita dalla tripla capriata.

Dalle analisi catastali e cartografiche si è potuto rilevare che, oltre agli edifici prettamente legati alla lavorazione dell'argilla, ce ne fossero anche altri destinati agli operai, come ad esempio gli alloggi ed un refettorio. Attualmente alcuni edifici non appartengono più al complesso della fornace, ma sono diventate delle residenze private. Rispetto al comune di Spinea, la fornace è collocata in una zona periferica, poiché durante il suo funzionamento necessitava di reperire il materiale presso il più importante deposito argilloso di natura alluvionale della regione che un tempo sorgeva nell'area adiacente, oltre a rappresentare una posizione strategica legata ai trasporti ferroviari e fluviali del materiale prodotto.

Nonostante la crescente domanda, legata all'espansione dell'entroterra veneziano negli anni sessanta, le difficoltà ed i costi sempre maggiori per l'approvvigionamento locale della materia prima da un lato e l'esaurimento della potenzialità dell'impianto dall'altro, contribuirono a non investire nuove energie nel rinnovamento del vecchio impianto di Spinea cercando piuttosto sbocchi per la produzione in altri territori non ancora sfruttati. Nel 1973 l'opificio venne così dismesso.

Per la fase finale della tesi, relativa alla parte di progetto e di riqualifica, si è mantenuto un approccio conservativo: dopo aver concluso le indagini sui degradi del manufatto, ci si è rivolti agli interventi e alla messa in sicurezza, in modo che fossero in linea con il progetto futuro.

L'analisi per il recupero si è concentrata prettamente sull'opificio, contenente il forno Hoffmann e la mattonaia. La struttura del complesso, eccetto qualche elemento in calcestruzzo, è prevalentemente realizzata in laterizio così come i muri perimetrali che ne caratterizzano l'aspetto di mattoni faccia a vista. I diversi elementi e strutture architettoniche si inseriscono perfettamente in quella che è l'architettura industriale della prima metà del Novecento.



Sezione prospettica

Gli interventi effettuati si sono focalizzati sulla conservazione del manufatto, ripulendolo di tutti i degni di superficie presenti e della vegetazione infestante che ricopriva parte della facciata. Si è voluta mantenere la muratura faccia a vista come elemento caratterizzante dell'edificio, pulendola dai rappezzamenti di malta, sostituendo gli elementi mancanti e ricostruendo la cresta muraria. Su tutta la facciata è stata effettuata una scialbatura.

La scala è stata indubbiamente uno dei primi elementi di studio da inserire nel progetto. Il motivo deriva dal fatto che l'attuale collegamento verticale non è strutturalmente stabile, non permette l'accesso a tutti i piani, oltre ad essere dimensionalmente insufficiente rispetto alle proporzioni della fornace ed il flusso di persone previste. Fin da subito si è pensato al tema della scala isolata, da trattare come un elemento architettonico monumentale. Così, come in passato l'immagine della scala isolata in uno sterminato scenario naturale sembra alludere ad un paesaggio quasi astratto dominato dallo Zigurat, allo stesso modo si è voluto monumentalizzare l'elemento unendolo all'altro elemento verticale dell'edificio: la ciminiera. Scala e ciminiera si isolano come un'esibizione autonoma rispetto agli altri elementi della macchina. Mantenendo un linguaggio compositivo coerente, sono state aggiunte delle ulteriori scale, antincendio, interne ed esterne.

I solai sono stati sostituiti per avere una portata maggiore ed aumentare l'altezza di piano a norma, mentre la nuova copertura è progettata per riprendere il sistema a capriate, come quella precedente, cambiandone però il materiale: se prima la struttura era realizzata interamente in legno, la nuova struttura presenta elementi metallici, in modo da rendere la struttura più snella e resistente. Il manto di copertura è realizzato con i coppi recuperati dalla precedente e nella parte centrale, in corrispondenza del forno, presenta degli shed vetrati, in modo da riprendere la luminosità che caratterizza la fornace attualmente (poiché priva di copertura).

Sono stati ripensati tutti i serramenti del piano terra, che allo stato di fatto ne è sprovvisto, mentre al primo piano si è deciso di mantenere in alcune aperture i serramenti originali realizzati su misura per il sito; ne sono presenti due tipologie, una per la mattonaia e una per la fornace. Il primo caso presenta una struttura metallica e la parte sottostante rivestita da pannelli in legno, mentre nel secondo caso è presente un semplice telaio metallico. In entrambi i casi il sistema di apertura è a bilico.

Al secondo piano non è stato possibile operare analogamente, poiché l'altezza dell'apertura rispetto al piano di calpestio non risulta a norma; la proposta di progetto dei nuovi serramenti prevede un disegno identico ai precedenti, con un'apertura solo nella parte superiore, mentre la sottostante fissa, così da rispettarne le norme di sicurezza.

Importante per tutta la fase di progetto è stato il voler mantenere la memoria del luogo.

L'analisi storica svolta sull'ambito della città di Spinea, ha messo in luce un territorio nato e sviluppato su attività agricole, che con il tempo ha lasciato posto a quartieri dormitorio, indirizzando i commerci, i servizi e le produzioni alle vicine Mestre e Padova.

Risultano presenti delle aziende agricole e vinicole nel territorio, per lo più a conduzione familiare, che sottolineano la frammentazione della proprietà fondiaria segnando il principale problema relativo all'economia agricola di Spinea. Da questo punto l'idea di un luogo che potesse unire le piccole imprese produttive locali e l'area commerciale del mercato di Spinea, attualmente collocato in un'area dalle dimensioni sacrificate priva di parcheggi per la clientela.

Il mercato non solo fine a sé stesso, ma come luogo di comunicazione e di scambio: un tipo di mercato al minuto, destinato ad un ampio pubblico di frequentatori che possano visitare il luogo alla giornata.

Su modello dei nuovi mercati coperti presenti nelle città di tutta Europa, il nuovo mercato di Spinea prevede aree di vendita al dettaglio, ma anche aree di sosta e di ristoro, per poter usufruire all'istante dei prodotti appena acquistati. Questo sistema di vendita e ristorazione favorisce la scoperta e la compravendita di prodotti non commerciali, oltre al rapporto diretto tra produttore compratore.

Il tema legato all'alimentazione e ai prodotti agricoli km0 si rispecchia in tutto il lotto di progetto: l'area di terreno, attualmente incolta e in prossimità dell'oasi del Parco nuove gemme, prevede degli orti urbani ed aree attrezzate per le attività all'aria aperta, con la creazione di una pista ciclabile e di percorsi pedonali che colleghino i due punti della città.

Un luogo che possa riunire la comunità attraverso un'area commerciale e che possa promuovere i prodotti locali, integrando la diffusione degli stessi tramite spazi per laboratori, sale conferenze, spazi per la vendita e la degustazione.



*Prospetto stato di fatto - Prospetto di progetto*

### 3ª TESI CLASSIFICATA

#### **“Il patrimonio culturale tra diritto urbanistico e rigenerazione urbana”** (votazione 100)

Autore della tesi: **Pier Paolo Zitti** - Giurisprudenza Università Luiss Guido Carli

Relatore: **Ch.mo Professor Christian Iaione**

Come ampiamente riconosciuto dalla dottrina, in particolare ricordiamo gli studi di Massimo Severo Giannini, ai beni culturali vengono assegnati nuovi valori, a partire dalla distinzione tra bene patrimoniale e bene culturale. Quest'ultimo si arricchisce del significato di immaterialità e fruibilità e viene riscoperto, inoltre, il profondo legame che intesse con il territorio. Una manifestazione della profonda correlazione tra beni culturali e governo del territorio, è sicuramente rappresentata dalla rigenerazione urbana, in quanto, il patrimonio culturale è divenuto nel tempo un volano fondamentale per progettualità volte alla riqualificazione ed alla rigenerazione di parti di città o di intere aree degradate ed abbandonate, come ampiamente riconosciuto dalla Dichiarazione di Toledo (2010).

L'importanza per il patrimonio culturale nei processi di pianificazione e rigenerazione del costruito, come sottolineato anche dalla Corte costituzionale - che ha sapientemente ridefinito e rielaborato il valore storico ed artistico della cultura e dell'arte in generale nella scienza urbanistica - discende dal valore identitario del patrimonio culturale che non va inteso come elemento subordinante ma come elemento essenziale, primario e fondamentale per la riscoperta e la promozione di quelle realtà urbane inespresse, dimenticate ed abbandonate.

Consapevoli dell'importanza dei processi rigenerativi, confortati dalla normativa vigente, si è cercato di analizzare nella tesi di laurea in diritto urbanistico discussa presso la Luiss Guido Carli di Roma, avente come relatore il Ch.mo Professore Christian Iaione, il fenomeno della rigenerazione urbana a partire dalla sua genesi legislativa sia in ambito nazionale, specie in quello regionale, sia in quello internazionale. La riflessione teorica su questi temi è stata confortata da diversi casi di studio che hanno dimostrato quanto sia positivo il processo rigenerativo nel contesto urbano.

Il bene culturale, pertanto, non può più essere considerato nella sua unicità, ma deve essere calato nel contesto in cui si trova, nel territorio in cui esiste ed agisce non solo come fattore culturale ma anche come elemento di sviluppo sociale ed economico. Gli interventi di valorizzazione, protezione e tutela dei beni culturali predispongono quindi un approccio integrato sia in ambito urbano sia in quello sociale, economico e ambientale. La tesi ha evidenziato che il patrimonio culturale non deve essere solo tutelato ma anche valorizzato, promuovendo conoscenza, utilizzazione e fruizione -come richiamato dagli artt. 6, comma 1, e 112, comma 1, Cod. dei Beni Culturali - e ricorrendo, qualora in caso le risorse interne non siano sufficienti, a quelle esterne. Infatti, si è predisposta negli anni, una nuova tipologia d'intervento, sottesa ad un innovativo rapporto pubblico-privato nella disciplina del governo del territorio: il c.d. partenariato pubblico privato che investe anche il patrimo-

nio culturale come suffragato dal disposto normativo dell'art. 6, comma 3, del Codice dei Beni Culturali, il quale prevede che: *“La Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale”*.

Questo strumento legislativo garantisce l'ingresso e gli investimenti del privato apportando maggiore remuneratività attraverso le entrate di cassa certe e restituendo luoghi economicamente più forti, attrattivi, resilienti ed anche maggiormente sostenibili e inclusivi, come testimoniato dalla Corte dei Conti nel documento: *“Iniziative di partenariato pubblico - privato nei processi di valorizzazione dei beni culturali”*.

Per sostenere la tesi che la cultura nella sua accezione più ampia sia foriera di sviluppo sociale ed economico nel contesto territoriale in cui agisce sono stati presi in considerazione tre casi studio - la metodologia di analisi adottata è stata di tipo qualitativo ed è consistita in un confronto con i facilitatori di questo processo di sviluppo culturale e territoriale - che hanno confermato quanto le buone pratiche, disciplinate dal partenariato pubblico privato, di riqualificazione dei beni culturali siano state foriere di ricadute territoriali positive.

Il primo caso di studio è stato dedicato a Villa Emo nei pressi di Fanzolo, realizzata nel lontano 1558 dall'architetto Palladio. Nel 1994 l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) ha inserito gli edifici progettati da Andrea Palladio, tra cui anche la suddetta Villa, nella lista dei beni appartenenti al patrimonio mondiale dell'umanità. Acquistata dal Credito Trevigiano, la villa è stata riqualificata e ristrutturata, divenendo centro di servizi finanziari. Grazie alla Fondazione Culturale Villa Emo ed all'Associazione Mondo Delfino, a partire dai primi anni del duemila, la villa ha assunto nuove funzioni e ha svolto diverse attività di rilevanza sociale, artistica ed ambientale divenendo per la comunità locale un iconema con un chiaro valore identitario.

Il secondo caso di studio riguarda MEST, ossia “Il Maestro”, la Cooperativa di Comunità a Regola d'Arte, nata nel quartiere Madonnella di Bari, uno dei luoghi caratterizzati da un'importante multiculturalità permettendo così di condividere la cultura, in tutte le sue molteplici forme e dove si è sperimentata un'importante coesione sociale tra gli insider e gli outsider. Questa cooperativa di comunità produce vantaggi e servizi a favore della collettività testimoniando quanto sia proficuo economicamente e socialmente il partenariato pubblico privato nel settore culturale.

Il terzo caso di studio riguarda il progetto di riqualificazione e valorizzazione “Cervia D'Amare” del tessuto urbano di Cervia e Milano Marittima. Sviluppato tra il 2012 e il 2014 dalla società Pentagramma Romagna. Il progetto ha riguardato tre aree della città di Cervia, per un totale di 212.000 mq. La prima area riguardante il centro storico di Cervia costruito all'inizio del Settecento, comprendente: le case dei salinari, l'immobile della direzione delle saline e il borgo Saffi, riqualificati e divenuti un volano a livello economico e sociale. Una seconda area riguardante l'ex colonia Montecatini, un edificio monumentale vincolato del '900, e le sue ampie aree di pertinenza di spiag-

gia e di pineta ed una terza area riguardante la prima traversa di Milano Marittima, tra la spiaggia e l'abitato. In questo ultimo caso di studio, emerge ancora più chiaramente come il connubio tra patrimonio culturale e territorio sia diventato, attraverso il partenariato pubblico privato, un'opportunità unica per la realizzazione di importanti opere pubbliche al servizio della collettività.

È opinione concorde, anche grazie non solo a quanto sostenuto ampiamente dalla dottrina ma anche alle numerose pratiche

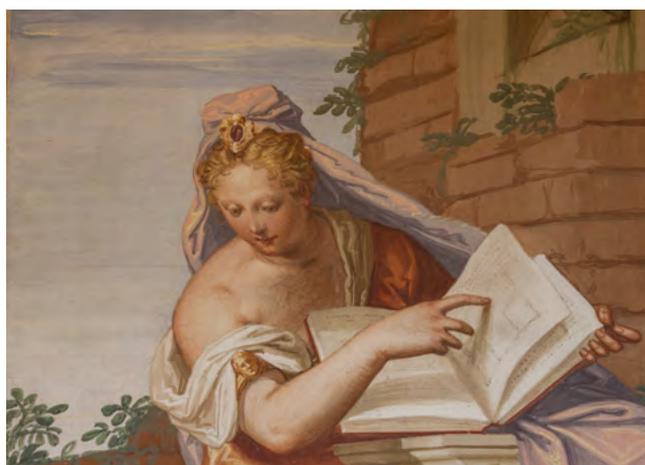
avutesi in questi anni sia in ambito internazionale che nazionale, che tanto il valore quanto la funzione del bene culturale siano mutati nel corso del tempo. È evidente quanto sia necessario sviluppare processi rigenerativi, interventi e progettualità aventi alla base i beni culturali. Infatti, riaprire un teatro o costruire un centro culturale in una zona isolata sicuramente contribuiscono di riflesso ad aumentare e migliorare la vivibilità e l'attrattività di quel luogo apportando cambiamenti non solo economici ma anche sociali, culturali ed ambientali.



*Villa Emo - Giardino. Esso unisce a elementi tipicamente veneto-rinascimentali, quali la carpineta, il brolo e le peschiere, una straordinaria quantità e varietà di fiori*



*Villa Emo - Salone centrale*



*Gli affreschi di Villa Emo sono attribuiti dagli studiosi al pittore Battista Zelotti. Il ciclo di affreschi è stato datato attorno al 1565, a ridosso cioè del matrimonio tra Leonardo Emo, il committente della villa, e Cornelia Grimani*



*La Cervara*  
*Santa Margherita Ligure - Genova*



## Manifestazioni Sedi Regionali

### Abruzzo

La sede regionale durante l'anno 2020, purtroppo, non ha potuto realizzare quanto aveva in programma per le note gravi circostanze pandemiche. Tuttavia, seppur con molte difficoltà, è riuscita a realizzare il programma di adesione al progetto Wiki Loves Abruzzo; il concorso fotografico ha visto la partecipazione di numerose dimore, i cui proprietari in questa sede è doveroso ringraziare, per l'impegno svolto in tanta difficoltà.

Nel 2021, si è inserito nel programma la ripresa degli incontri culturali - conferenze e concerti -, da tenersi all'aperto subordinati tuttavia al positivo esito della pandemia. Si spera poter contare inoltre in un ciclo di conferenze on-line, tra cui un seminario di storia dei giardini con referenti universitari, una conferenza sugli edifici storici privati ed infine una giornata a favore dello staff Wiki Media presso Palazzo Sipari a Pescasseroli, per presentare le iniziative in corso e future.

### Calabria

Nel difficile contesto dell'emergenza sanitaria, la sede regionale ha continuato le sue attività nel 2020.

Il 6 febbraio è stato lanciato a Catanzaro il Progetto **"Ritratto di Dimora"** con l'Accademia di Belle Arti di Catanzaro, finalizzato alla esecuzione di ritratti - visuali di interni ed esterni - delle dimore dei Soci. Le opere saranno realizzate da studenti dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro. Per l'Accademia di Belle Arti sono intervenuti al lancio l'Arch. Giuseppe Carmine Soriero, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro; il Prof. Vittorio Politano, Direttore dell'A.BB.AA. di Catanzaro; il Prof. Mauro F. Minervino, Coordinatore scientifico del Progetto. Date le restrizioni, nel corso dell'anno sono stati eseguiti i primi sopralluoghi da parte dei responsabili del Progetto, Proff. Minervino e Cilurzo, per raccogliere materiali per la successiva elaborazione da parte degli studenti.

In un incontro il 4 giugno presso la Regione Calabria con l'Assessore al Turismo Fausto Orsomarso, Il Presidente Gianluovico de Martino, ha attirato l'attenzione sulle proposte formulate e discusse con la precedente Amministrazione Regionale. L'Assessore Orsomarso ha espresso forte interesse per le nostre proposte e si è convenuto di proseguirne l'approfondimento. Tale attività procede nel 2021 con la proposta di istituzione di un ente regionale per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico architettonico illustrata.

Dal 7 al 9 giugno ha fatto tappa in **Calabria il GranTour dell'Italia**, organizzato da Italia Made in Italy, con la collaborazione di La Tua Italia e della Fondazione Italia Patria della Bellezza, e il sostegno dell'Associazione Dimore Storiche Italiane, volto a mostrare, attraverso dirette sui principali social, ai turisti internazionali - primi fra tutti i russi - le opportunità offerte dalla rete delle dimore dei Soci ADSI. È prevista nel 2021 una iniziativa di promozione rivolta ai tour operator russi.

Il 24 giugno la Sezione, si è associata all'invito rivolto dalla Presidente della Regione, Jole Santelli, ai rappresentanti della guida

Lonely Planet a visitare davvero la Calabria. La Sezione si è resa disponibile ad accoglierli nelle sue dimore, sparse in tutto il territorio, per mostrare la reale ricchezza di storia, cultura, arte, che esse rappresentano, in Calabria come in tutta Italia: un vero e proprio museo diffuso che trovandosi, principalmente, nei piccoli borghi, possono essere uno dei pilastri da cui ripartire per promuovere nuove forme di turismo sostenibile e diffuso.

Il 26 settembre il Presidente Gianluovico de Martino è stato invitato in qualità di relatore all'evento **"Dal contenitore museale al museo en plein air"** svoltosi presso il Museo della Lingua Greco Calabra **"Gerhard Rohlfs"** a Bova. Era presente il Vice Presidente e Assessore alla Cultura della Regione Calabria Antonino Spirli. Nel suo intervento il Presidente de Martino ha sottolineato il valore pubblico delle dimore private e ricordato l'interlocuzione avviata dalla Sezione Calabria dell'A.D.S.I. con la Regione per avviare un progetto congiunto di valorizzazione del territorio facendo perno sulla rete delle dimore storiche.

In occasione della Giornata Nazionale A.D.S.I. del 4 ottobre sono state aperti al pubblico: Palazzo Murmura a Vibo Valentia, Palazzo Sanseverino a Marcellinara, Palazzo Stillo Ferrara a Paola, Palazzo delle Clarisse e Palazzo Carratelli a Amantea, Palazzo Amarelli a Rossano, Villa Ventura a Falerna e Villa Cefaly Pandolphi a Acconia di Curinga.

Sempre il 4 ottobre si è svolto l'evento inaugurale del Workshop **"La rigenerazione dello spazio storico - Palazzo Amarelli"**, organizzata presso il Museo Amarelli di Rossano in collaborazione con l'Ordine degli architetti pianificatori, paesaggisti, conservatori di Cosenza e con ANCE - Cosenza.

Il 14 novembre si è tenuta l'Assemblea Annuale di sezione sulla piattaforma zoom.

### Emilia-Romagna

La pandemia che ha colpito così pesantemente il nostro Paese, ha impedito la realizzazione delle attività previste dalla sede regionale per il 2020. L'apertura per la Giornata Nazionale A.D.S.I. è stata effettuata in misura ridotta e in dicembre non è stato purtroppo possibile avere la programmata pubblica presentazione del volume **"Scaloni e Scale delle Meraviglie: il tesoro nascosto dei Palazzi di Bologna dal '500 all' '800"** di Pietro Maria Alemagna, patrocinato dalla Sezione con il Comune di Bologna ed altre istituzioni cittadine. Non è stato neppure possibile convocare l'Assemblea Annuale che doveva procedere al rinnovo delle cariche sociali. Attualmente il Comitato Direttivo in scadenza, continua la sua attività in attesa di poter procedere a tale convocazione, confidando di poter realizzare quanto prima la gita a Reggio Emilia e il percorso turistico in Romagna previsti nel 2020.

### Lazio

Le attività regionali purtroppo, a causa dell'emergenza sanitaria, non sono state davvero molte e sicuramente la più rilevante è la X edizione de La Giornata Nazionale Lazio. Alla

manifestazione hanno aderito 17 dimore nelle province registrando 4200 visitatori. La scelta di escludere i cortili è stata decisa in funzione della difficoltà a gestire in maniera sicura il flusso dei visitatori. Quest'anno sono state prese due iniziative nuove rispetto al passato. La prima, suggerita dalla situazione pandemica, ma che sarà utile anche in futuro, è stata la predisposizione di un form di prenotazione per visitare le dimore aperte; la seconda è stato il grande lavoro di comunicazione sul territorio. Abbiamo provato a coinvolgere vari parlamentari sul territorio e l'Onorevole Fusacchia ha partecipato visitando la Rocca Mareri Solivetti in Sabina. In questi mesi la Sezione ha tenuto costantemente aggiornati i propri associati sotto vari fronti fra cui la condivisione di Bandi di possibile interesse.

La sede regionale sta lavorando alla Terza Edizione Premio A.D.S.I. Lazio **“Costruiamo la Nostra Bellezza”** – L'evento si ripete e si rinnova, dopo le bellissime esperienze delle edizioni passate: 2018 Rocca Farnese a Ischia di Castro (VT), 2019 Villa Mergè a Frascati (RM) per l'attuale edizione è stato scelto il seicentesco Complesso del Triangolo Barberini di Palestrina. Lo svolgimento del premio dopo aver subito una brusca interruzione a causa dell'attuale e ancora persistente situazione sanitaria pandemica, è potuta riprendere dopo un anno esatto, a febbraio 2021, completamente online, garantendo in questo modo la continuità tanto auspicata e un'adesione agevolata per i giovani partecipanti. “Costruiamo la nuova bellezza”, è un concorso di idee, ideato dal Vice Presidente Architetto Patrizio Mario Mergè, che vede coinvolti più di cento studenti e neolaureati italiani e stranieri delle facoltà di architettura, ingegneria, storia dell'arte ed economia. L'obiettivo è coinvolgere giovani e università in un progetto di conservazione e valorizzazione di una Dimora. Mediante la creazione di gruppi interdisciplinari, gli studenti si abituano a lavorare su proposte di riqualificazione di beni storico-artistici nei piccoli centri, così da promuovere anche i territori, per far conoscere la ricchezza del patrimonio artistico, culturale e del paesaggio della nostra regione, spesso poco conosciuto e non abbastanza apprezzato.

Nonostante l'impossibilità di svolgere in presenza le diverse attività di formazione e divulgazione previste dal progetto, anche quest'anno l'adesione dei partecipanti è andata ben oltre le nostre aspettative. Più di cento iscritti, provenienti in particolare dalle Università della Sapienza, Roma Tre (il cui Rettore, Professor Luca Pietromarchi, è Consigliere di Sezione), Tor Vergata, Università di Ferrara, la LUISS (Economia); mentre la Notre Dame University of Rome, come per la scorsa edizione, ha reso il progetto un caso studio per un esame, manifestando l'interesse a consolidare una bella sinergia fra la Facoltà e il Nostro sodalizio, scaturita da questa situazione. Ancora una volta il crescente entusiasmo da parte delle Università ci spinge ad accrescere il prestigio scientifico e didattico del concorso e a renderlo il più possibile accessibile e realmente formativo, essendo fermamente convinti dell'importanza del coinvolgimento dei giovani. Abbiamo infine istituito una collana, intitolata “I quaderni di restauro e valorizzazione” edita dalla casa editrice K, che raccoglie i lavori dei giovani partecipanti.

## Lombardia

L'anno 2020 ha visto la sede regionale impegnata nel trasloco dell'ufficio di segreteria, da via San Paolo 10 a via Meravigli 3 a Milano e nella partecipazione a due fiere del turismo: BIT Milano a febbraio e TTG Rimini a ottobre, con uno spazio all'interno della Regione Lombardia. Ha inoltre mantenuto un costante dialogo con i Soci per supportarli in questo difficile momento, attraverso comunicazioni mirate, contatti telefonici diretti e nel 2021 ha altresì inaugurato una formula di riunione periodica con i Soci lombardi sulla piattaforma zoom.

## Friuli-Venezia Giulia

La sede regionale a causa della grave emergenza sanitaria per la prima volta, ha dovuto organizzare l'Assemblea Annuale in remoto, che ha significato sicuramente una perdita per la socialità e il contatto diretto fra i Soci, ma in compenso la modalità *on line* ha garantito la sicurezza sanitaria adempiendo a quanto prescritto nell'ultimo DPCM.

Nell'anno 2020 la Sezione ha svolto le seguenti attività:

- Il 12 febbraio assieme all'Associazione Culturale La Prora - presieduta dal Consigliere Raffaele Perrotta, la sede regionale ha co-organizzato la conferenza dell'Architetto Stefania Casucci della Soprintendenza FVG sul nuovo piano regolatore regionale; a questo ha seguito un incontro successivo per discutere sulle possibili modifiche in relazione alla specialità delle dimore storiche.
- Dal 14 al 17 febbraio ha organizzato il primo - ed unico - viaggio a Napoli e Caserta, mentre il secondo viaggio previsto con Pierre de Philippis nel Perigord è stato posticipato nell'anno in corso;
- Durante il periodo di lockdown la Sezione ha intrattenuto rapporti con la Promoturismo FVG e l'Assessore al Turismo regionale Emidio Bini grazie al supporto del Consigliere Mauro di Bert e del Socio Antonio Orgnani e sembra che sia emersa la loro volontà di promuovere il prodotto turistico dimore storiche.
- Ha rinnovato la convenzione con l'università di Udine e ha lavorato alla redazione di un *Vademecum normativo per le norme anticovid* trasmesso in formato elettronico a tutta la compagine associativa;
- Il 27 agosto la Presidente Teresa Perusini ha incontrato a Tapogliano il Presidente del Consorzio Castelli della Stiria e Slovenia e Regina Rauch Kreiner (viaggio due volte rimandato per le quarantene fra Austria ed Italia). Si è parlato di un eventuale Viaggio di Studio per conoscere la loro realtà turistica, in verità molto avanzata, strutturata ed interessante per la nostra Associazione come modello è anche bacino d'utenza;
- Il 18 settembre, sempre a Villa Pace a Tapogliano si è tenuta la presentazione del Libro di Massimo Mercati A.D. di Aboca *“L'impresa come sistema vivente”* organizzata con il patrocinio della sede regionale assieme a Confagricoltura regionale e all'Università di Udine,
- Durante la scorsa Assemblea Annuale di Sezione è emersa la volontà di creare una associazione delle dimore storiche

aperte per turismo sulla falsariga di quanto già fatto dalle "Dimore Amiche del Veneto" e i "Castelli del Ducato; ad oggi hanno aderito una decina di dimore storiche.

## Marche

È proseguita l'attività del gruppo professionale "EMERSI 336" collaboratori dell'A.D.S.I. Marche. I componenti di "Emersi 336" si sono resi disponibili ed hanno disposto sopralluoghi conoscitivi e successivi adempimenti per il recupero di edifici storici danneggiati dai trascorsi eventi sismici nella nostra Regione, con ottimi risultati progettuali e di esecuzione.

L'8 agosto 2020, la sede regionale ha organizzato con la stessa società "Emersi 336" e la collaborazione di "Renovo", professionisti del settore e nostri sponsor, un convegno sul tema **"I Bonus in edilizia: le potenzialità del D.L. 19.05.2020, n. 34"**. Il Convegno si è svolto a Villa Marina Salvadori Paleotti a Porto San Giorgio, ospiti dei Soci Salvadori Paleotti Anguissola. Numerosi gli intervenuti e, in numero superiore ad ogni aspettativa, è stata la partecipazione al collegamento in streaming, sia a livello nazionale che europeo. Le conclusioni di questo convegno sono state pubblicate e messe a disposizione di possibili interessati.

Per la Giornata Nazionale A.D.S.I. 2020 che si è svolta domenica 4 ottobre 2020, la Sezione ha reso possibile la visita di Villa Cardi a Spinetoli di Ascoli Piceno. Questa bellissima dimora neoclassica non era mai stata aperta al pubblico. Possiede annessi suggestivi, chiesa settecentesca, giardini, bosco secolare e Roccolo di caccia. L'affluenza è stata, anche in questo caso notevolissima, con partecipazione dalle vicine regioni e pubblico particolarmente qualificato.

Il 5 settembre 2020 si è svolta inoltre a Cingoli, l'Assemblea Annuale dell'A.D.S.I. Marche, ospiti di Palazzo Castiglioni. Nell'occasione si è costituito il nuovo Comitato Direttivo di sezione.

La Sezione ha infine sottoscritto un importante accordo con l'Università Politecnica delle Marche e l'Associazione Le Marche Segrete. Oltre ad aspetti di schedatura e ricerca sulla valorizzazione delle dimore, che saranno sviluppati in collaborazione, la sottoscrizione dell'intesa con l'università marchigiana si inquadra anche in rapporto al fondamentale accordo intercorso tra A. D.S.I. e l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del MiC, con il quale l'Associazione si configura quale ente catalogatore.

## Molise

Dopo la partecipazione agli Stati Generali di Napoli del gennaio 2020, l'eccezionale ondata pandemica, che ha investito il nostro Paese, ha fortemente condizionato le attività associative del 2020. Tuttavia, il Molise ha aderito alla Giornata Nazionale dell'ottobre 2020 con l'apertura della Masseria Colonna in agro di San Martino in Pensilis e dell'Antico Frantoio Iacovone in Poggio Sannita. Nell'occasione, si è riscontrata una buonissima partecipazione di pubblico, proveniente anche da regioni limitrofe e dall'estero, nonché un notevole interesse per le dimore visitate. Per l'anno 2021 si spera di poter ripetere con

uguale successo tale manifestazione, ove consentita, e di poter dare seguito alla programmazione decisa con i Soci nelle assemblee da remoto, che sono state la sola modalità possibile di incontro e di progettazione, in una regione interessata da un preoccupante stato di emergenza.

## Piemonte e Valle d'Aosta

Il 2020 ha visto per tutti un blocco di progetti e attività, così è stato anche per la nostra Sezione. Di seguito alcune attività seguite sperando in questo 2021 di vedere i frutti dell'impegno dedicato.

Il 4 ottobre si è svolta in tutta Italia la Giornata Nazionale. Grazie ai ben 27 soci che hanno aperto casa gratuitamente in Piemonte e Valle d'Aosta, raccontando cosa sia A.D.S.I. e quanto impegno si assumano i proprietari di dimore storiche. La manifestazione ha avuto una buona risonanza sui media, ha ottenuto il patrocinio di tutte le provincie coinvolte e ha richiamato molti visitatori, esaurendo tutti i posti messi a disposizione.

Il 17 ottobre abbiamo ospitato a Torino l'Assemblea dei Soci appena in tempo prima del nuovo lockdown. La partecipazione è stata buona considerata la situazione e per la prima volta c'è stata la possibilità del collegamento online che ha allargato il coinvolgimento a tanti soci lontani.

Nell'ambito di una collaborazione ormai consolidata negli anni, abbiamo ricevuto il sostegno della Reale Mutua per la Giornata Nazionale e altre iniziative di apertura. Inoltre il Consiglio Regionale del Piemonte ci ha concesso un patrocinio oneroso per progetti di valorizzazione turistica presentati col bando pubblico 2020. Questi contributi permettono di sostenere la promozione delle dimore aperte, ma soprattutto rafforzano in generale le possibilità di azione e la visibilità di A.D.S.I., presupposti per il lavoro che la sede regionale intrattiene con le istituzioni a servizio di tutti i Soci.

Con le dimore del Pinerolese, nonostante le difficoltà della situazione, è stato possibile conservare le aperture estive e il circuito si sta sempre più affermando sul territorio. Quest'anno oltre al consueto materiale promozionale è stata pubblicata una mappa della zona con indicate le dimore, altre attrazioni e i percorsi ciclopedonali. La Sezione sta lavorando inoltre per partecipare ad un Comitato di Coesione Territoriale per il Turismo diffuso del Piemonte che prende spunto dalla Valle del Tanaro, e dovrebbe estendersi all'area tra Asti, Alessandria, e il Monferrato Casalese in cui verrà inserito un circuito di dimore storiche con progetti di miglioramento turistico-culturale. L'iniziativa sembra promettente per la disponibilità di interessanti bandi europei o nazionali e per la partecipazione della Regione Piemonte all'iniziativa.

Con un dottorando di Architettura e un ingegnere gestionale, entrambi del Politecnico di Torino, stiamo collaborando a uno studio del sistema turistico dei Castelli della Loira e degli spunti che potrebbe offrire per lo sviluppo delle dimore storiche in Piemonte. In particolare si è ripreso il concetto di turismo lento andando a posizionare le nostre dimore sui circuiti ciclabili in essere e in progetto. Lo studio di tesi magistrale vuole indagare i vari aspetti - economici, normativi, fiscali, di marketing - che

hanno permesso lo sviluppo di questo settore specifico del turismo culturale francese che integra castelli pubblici e privati, e rilevare se/come tale esempio potrebbe essere riproposto in Piemonte.

## Puglia

A fronte della iperattività relativa all'anno 2019 (15 eventi – più di uno al mese - di cui due importanti convegni), nel 2020 la sede regionale ha dovuto registrare un fermo quasi totale delle iniziative imposto dalla pandemia. Tuttavia nei primi mesi dell'anno il Presidente Piero Consiglio, su invito del *Rotary club Bari Ovest*, ha presentato a quei Soci la nostra Associazione illustrandone le finalità e soffermandosi sul regime fiscale dei beni vincolati mentre l'Architetto Maria Piccarreta, Soprintendente ai BB.CC. per le province pugliesi sottolineava le affinità degli scopi dell'A.D.S.I. con quelli delle Soprintendenze quali organi territoriali del Ministero dei Beni Culturali. Successivamente la Sezione è stata coinvolta dalla Dottoressa Mariastella Magozzi, Direttore Regionale del Polo Museale, nell'organizzazione della mostra "*Moda al Castello-collezioni di abiti storici in Puglia.*" L'esposizione, allestita nel Castello Svevo di Bari, è rimasta aperta dal 14 giugno al 2 novembre 2020 ed ha ottenuto, nonostante le restrizioni delle normative anticovid, notevole successo di pubblico. Il relativo catalogo reca tra i contributi anche quelli presidente regionale. Nei giorni 6 e 7 febbraio 2021 il Presidente Consiglio è intervenuto, con una sua relazione, al seminario sul tema "*Palazzo Roberti: quale futuro?*" pianificato su zoom dal *Rotary Club Rutigliano e Terre dell'Uva* in cui si è discusso sulla destinazione di quell'importante edificio di Mola di Bari.

In attesa di tempi migliori per ripristinare la piacevole consuetudine di periodici incontri tra soci, la Sezione sta intensificando un'attività di studio, che potrà giovare non poco alla conoscenza e quindi alla conservazione delle dimore storiche: un gruppo di tre soci, tra cui il Presidente Consiglio, è impegnato a riordinare i risultati di una ricerca storica ventennale, eseguita presso vari archivi, che ha dato vita, negli anni passati, alla pubblicazione di un volume relativo a venti antichi palazzi siti nel Centro Storico di Bisceglie. Si intende ora ripubblicare quel volume, ormai introvabile, raddoppiando il numero dei palazzi considerati, allo scopo di far conoscere un patrimonio architettonico poco noto che può trasformarsi in una risorsa per la creazione di nuovi ed alternativi percorsi turistici. L'intento è anche di agevolare quei proprietari responsabili, che continuano ad eseguire costose opere di manutenzioni, nonostante la compresenza negativa di edifici semiabbandonati o addirittura collabenti. Per molte di queste dimore si era persa ogni memoria di chi le aveva costruite, abitate, modificate, vendute, dei personaggi che le frequentarono e degli eventi che le videro coinvolte. Ci piace pensare che il nuovo libro, riscattando dall'anonimato e dal disinteresse molti di questi palazzi, possa determinare i cittadini più sensibili a farne acquisto o comunque a riabitarli e le amministrazioni ad una maggiore attenzione e collaborazione per conseguirne il recupero.

## Sardegna

La sede regionale è stata costituita nel 1 luglio 2020 e come prima attività, hanno aderito alla X edizione de La Giornata Nazionale del 4 ottobre.

Nei pochi mesi che dell'anno inoltre i Soci de Sezione hanno organizzato delle visite guidate nei giardini (Circolo Unesco) e mostre, da remoto, con pittori contemporanei.

Per l'anno in corso prevedono di organizzare una regata storica che si svolgeva sino agli inizi del 1900 nella laguna di Santa Gilla, che lambisce la città di Cagliari. Altre iniziative in programma sono un concerto per pianoforte presso la dimora di un socio e visite guidate varie sul territorio.

## Toscana

Dopo il convegno inaugurale ed i due primi seminari, è proseguito anche nel febbraio del 2020 il ciclo di incontri "*Le Dimore Storiche oggi*". Il progetto, nato nel giugno del 2019 su iniziativa della sede regionale, ha come obiettivo quello di fornire una occasione di studio, approfondimento e dialogo sul tema della attuale "sostenibilità" per i proprietari nel loro continuo impegno per la conservazione e valorizzazione delle dimore storiche. L'iniziativa si svolge in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato, il Laboratorio "Cultural Heritage Management" del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, la Fondazione Ordine Architetti di Firenze, l'Ordine Ingegneri Firenze ed il Laboratorio di Architettura Ecologica di Padova. I primi quattro incontri, per ognuno dei quali la partecipazione è stata eccezionalmente numerosa, sono stati un'ottima occasione di dialogo con la Soprintendenza, l'Università, gli Ordini Professionali ed i molti interlocutori, per cercare soluzioni e condividere orientamenti utili alla redazione e realizzazione di progetti di conservazione e valorizzazione, nonché per aiutare i Soci nella continua ricerca di un faticoso equilibrio fra la sostenibilità economica degli interventi necessari ed i condizionamenti imposti dalle varie normative vigenti. Nell'aprile del 2020 il programma di incontri è stato interrotto a causa della pandemia, ma riprenderà appena saranno nuovamente permessi gli incontri in presenza.

I temi finora trattati sono stati:

- La conservazione delle dimore vincolate in rapporto alle odierne esigenze di adeguamento funzionale;
- Come costruire un progetto di valorizzazione sostenibile;
- Che cosa è il restauro. Cosa vuol dire restauro. Per una conservazione consapevole del patrimonio delle Dimore Storiche;
- Vocazioni e destinazioni d'uso.

I temi previsti per i prossimi Seminari sono:

- Efficientamento degli impianti;
- Miglioramento strutturale e vulnerabilità sismica;
- I giardini storici e gli spazi aperti.

Infine, si informa che è stato impostato un primo lavoro per raccogliere i contributi offerti nel corso del ciclo di Seminari e che questi saranno resi poi disponibili con una pubblicazione a stampa che sarà messa a disposizione di tutti i Soci A.D.S.I. d'Italia.

La sezione nel 2020 e 2021 ha patrocinato e collaborato alle seguenti attività:

Help Heritage costituita a gennaio 2020, in San Giuliano Terme (PI), è un'organizzazione no-profit per la Tutela dei Beni Culturali e la Valorizzazione dell'Arte, fondata e ideata da Delia Palmieri, restauratrice Abilitata MIC. Le "mission" riguardano: L'adozione di progetti di Tutela, su opere d'arte mobili e immobili, tramite il reperimento di finanziamenti (con attività di crowdfunding e sponsorizzazioni);

I tirocini formativi e stages sui progetti adottati;

I seminari sul restauro e sulla conservazione attraverso la nostra rete di consociati, prevalentemente restauratori abilitati e professionisti della conservazione;

La collaborazione con Enti pubblici sul territorio, Musei e Soprintendenze per attività di cooperazione.

Per ciò che concerne le attività, sono state le seguenti:

Formazione: corsi di formazione propedeutici alla professione di restauro/conservazione per formare direttamente sul campo stagisti provenienti da istituti scolastici e istituti professionalizzanti, università;

Convegni: verranno organizzati convegni e seminari di studi, tavoli di confronto con colleghi dei vari settori di competenza, associazioni sul territorio;

Seminari: a marzo 2021, si è tenuto un interessante corso sulla storia delle facciate e degli intonaci decorati, dal Medio Evo al Manierismo, settori del restauro; un altro ci sarà ad Aprile.

Nell'anno 2020 la sede regionale ha patrocinato un progetto video "Musica e arti varie - Ville Pisane" assieme ai Comuni di San Giuliano Terme, Vecchiano e Pontedera: quattro video girati rispettivamente a Villa di Corliano, Villa Tadini, Casa Gentili e Villa Torrigiani Malaspina, rappresentativi della tipologia di eventi nell'ambito di Festival di Musica e Arti Varie Chi vuol esser lieto sia, nato nel 2008 a Villa Tadini di Agnano e di cui sono state realizzate nove edizioni, ogni anno in altre dimore storiche della provincia di Pisa. In ogni video la presentazione di una villa, un brano interpretato da una ensemble di musicisti e altri artisti. Intento del progetto è la promozione all'attività degli artisti coinvolti, dell'Associazione delle Dimore Storiche e in generale del territorio e delle sue ricchezze. I video sono stati pubblicati sul canale YouTube dell'Associazione, sulla pagina Facebook e per mezzo della mailing list di circa 2000 contatti.

Per l'anno 2021 è prevista la realizzazione di video simili in altre dimore storiche quali Palazzo Ricciarelli Dello Sbarba e Villa Annamaria De Lanfranchi ed altre.

La sede regionale ha inoltre collaborato - assieme dell'Associazione Culturale la Voce del Serchio ai concerti organizzati dall'Associazione Musicale Fanny Mendelssohn; la manifestazione, giunta alle VII edizioni del Festival MusikArte prevedeva otto concerti, ma a causa del Covid è stato possibile realizzare solo l'evento di apertura del 21 febbraio. La VIII Edizione del Festival, che gode del patrocinio di Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comune di San Giuliano Terme, A.D.S.I. Toscana, si svolgerà nel mese di Maggio 2021 e prevede quattro concerti. Sarà anticipata dal concerto Aspettando il Festival che si svolgerà al Teatro Rossini e vedrà la par-

tecipazione dell' Orchestra Città di Grosseto. Seguiranno gli appuntamenti del Festival che si terranno: a Villa Alta, Villa le Molina, Villa di Corliano.

## Trentino-Alto Adige / Südtirol

Nonostante la particolare situazione endemica la sede regionale ha cercato di organizzare nel limite del possibile alcune iniziative per i Soci, dando valore e senso alla bellezza, all'arte e alla cultura, non come bene venale ma come ricchezza generosa e disinteressata nel senso più nobile del termine. Ed è proprio la bellezza che l'A.D.S.I. cerca di difendere da sempre. Nella sua storia per tanti secoli si è creata una situazione di privilegio che ha portato alla realizzazione di modelli di bellezza che si sono poi evoluti con il passar del tempo attraverso innumerevoli interpretazioni e risvolti. Questa bellezza però non è mai stata solo fine a sé stessa, ma ha sempre rispecchiato anche le profonde sfaccettature dell'animo e del mito umano materializzati tramite le somme arti quali l'architettura, la scultura, la pittura, la poesia, la musica e la danza. Ricordiamoci anche delle nove Muse che rappresentano l'ideale supremo dell'arte, nate da Zeus e da Mnemosine, la Dea della memoria, che troviamo citate e rappresentate innumerevoli volte in modo aforistico, paradigmatico e metaforico all'interno e all'esterno delle dimore, dei parchi e dei beni culturali di cui siamo custodi pro tempore. Questo nostro ruolo di depositari della bellezza ci avvicina alla dimensione museale di condivisione e compartecipazione. Siamo un po' sacerdoti e sacerdotesse, ossia vestali, del sacro fuoco dell'arte. Come espressione estetica dell'inconscio e dell'animo umano l'arte unisce, allinea e interpreta la condizione umana. È nostro compito trasmettere e tramandare il suo profondo senso.

Quanto alle attività che la Sezione ha organizzato o alle quali è stata comunque invitata a partecipare ricorda:

- 311 Convegno in ricordo di Antonia Marzani organizzato al MART con Vittorio Sgarbi il 5 febbraio;
- La lettera inviata ai Soci il 18 marzo con le indicazioni dei comportamenti da tenere durante la pandemia;
- La partecipazione alla inaugurazione della mostra di Velasco Vitali "Monumento alla Resistenza" tenutasi il 1 luglio a Castel Ivano;
- La partecipazione alla manifestazione "La città di velluto incontra la città della musica" indetta dalla Città di Ala per i giorni dall'11 al 25 luglio con una serie di concerti tra cui quelli della pianista nostra socia Temenuschka Vesselinova con i pianoforti del suo "Museo del pianoforte antico";
- La visita il 30 luglio, guidata dal nostro Socio Onorario Roberto Codroico, alla mostra "Codroico-Scherer, astrazione e realtà tenutasi a Palazzo Trentini, sede del consiglio provinciale di Trento
- La partecipazione il 4 settembre all'inaugurazione del restaurato Giardino Bortolotti detto "dei Ciucioi" a Lavis
- La Giornata Nazionale A.D.S.I. del 4 ottobre, organizzata insieme al Comune di Ala, nostro socio, consistita nella visita agli interessantissimi giardini di sette principali palazzi della città, che si è svolta in 5 giri di visite guidate, le prime

delle quali hanno goduto della interessantissima illustrazione dell'Arch. Francesca Bertamini - coautrice del pregevole volume sui giardini storici del Trentino - che ci proponiamo di pubblicare in un apposito quaderno. Le visite guidate sono state accompagnate dall'Associazione Vellutai di Ala per quanto riguardava la storia di Ala e dei suoi Palazzi e dal Presidente Wolfgang von Klebelsberg, guida esperta nell'illustrazione dei giardini di Ala. La formula di stare sempre all'aperto si è rilevata molto azzeccata, perché si adattava in modo esemplare alle direttive anti Covid-19 prescritte dal Governo Italiano. L'iniziativa mirava a far conoscere alcune realtà storiche della città di Ala, luogo che nel suo passato Sei - Settecentesco aveva vissuto una notevole floridezza economica dovuta all'industria del velluto di seta. Ala conserva in modo ragguardevole il suo patrimonio architettonico e paesaggistico dell'epoca barocca che veniva presentato nella sua dimensione attuale, come testimone della raffinatezza, dello stile e dell'eleganza dei committenti di allora.

Il 2021 si preannuncia meno nuvoloso delle sue previsioni e pare che la Giornata Nazionale possa avere luogo il 23 maggio. Quest'anno, in occasione del passaggio del Giro d'Italia ad Ala saranno aperti alcune dimore e giardini come programma culturale di contorno in *partnership* tra Adsi e Giro d'Italia. Sempre per il 23 maggio saranno aperte in Val Sugana una Dimora e tre Castelli in forma storica culturale eno-gastronomica. Sono previste per l'anno alcune gite, concerti e incontri tecnici legislativi culturali con funzionari della Soprintendenza.

## Veneto

Nel corso del 2020, a causa dell'emergenza sanitaria, le attività della sede regionale, sono state sensibilmente ridotte. La suddetta situazione pandemica, con gli adottati provvedimenti governativi, ha provocato l'annullamento di molti eventi programmati nelle ville e nelle dimore con gravissime ripercussioni in capo ai proprietari.

A tal proposito la Sezione assieme ad A.D.S.I. Friuli-Venezia Giulia e l'Associazione Ville Venete ha rivolto un accorato appello ai presidenti delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia ribadendo come il sistema delle ville e degli immobili storico-artistici sia parte rilevante del turismo regionale e che il blocco totale delle attività in essi svolta provochi da un lato l'annullamento degli incassi per le visite, dall'altro la mancata manutenzione degli immobili e dei giardini. Con questa lettera è stata avanzata la richiesta di erogazione di contributi a fondo perduto, il sostegno da parte delle Regioni alle iniziative di A.D.S.I. e Ville Venete già presentate al Governo per la detrazione integrale delle spese sostenute per tutti gli interventi su ville e immobili storici e l'intervento presso i Comuni per la riduzione delle aliquote IMU e Tariffa Rifiuti.

Inoltre, sempre con A.D.S.I. Friuli-VG e l'Associazione per le Ville Venete, è stata inviata richiesta all'Istituto Regionale Ville Venete di disporre per tutti i Soci un allungamento di un anno del piano di ammortamento, sospendendo il pagamento delle rate dei mutui per l'anno 2020. Nonostante le difficoltà dovute alle misure restrittive per la pandemia, ha organizzato due con-

vegni in diretta streaming che hanno affrontato principalmente il tema delle misure governative introdotte nel 2020 per gli interventi di restauro, con particolare focus sugli immobili vincolati. Entrambi gli eventi, che hanno visto la partecipazione in qualità di relatori di Bruno Nichetti (avvocato e socio A.D.S.I.), Matteo Corazza (Presidente Ance Veneto Giovani) Giovanni Salmistrari (presidente Ance Venezia), Carlo Ghiraldelli (Vice Presidente Ance Veneto Giovani) e Maristella Volpin (Presidente Confartigianato restauro Padova), sono stati occasione di confronto e scambio di informazioni per i Soci.

La X Giornata nazionale, che si è svolta in ottobre, ha visto confermata la collaborazione con l'Associazione per le Ville Venete e per la prima volta con la FIDAM, molte sono state infatti le visite alle Dimore da parte degli Amici dei Musei. Confermato anche il coinvolgimento degli Archivi di Stato, per questa edizione di Padova e Rovigo, che hanno organizzato visite guidate agli spazi degli Archivi e del loro patrimonio documentario.

Nel mese di settembre, grazie all'impegno di alcuni membri del Comitato Direttivo, è stata sottoscritta una convenzione con i Musei Civici di Padova per l'ingresso a costo agevolato per i Soci ADSI, a dimostrazione del fatto che il Comune di Padova abbia riconosciuto in A.D.S.I. un interlocutore valido per ciò che riguarda le tematiche inerenti i Beni Culturali e la loro conservazione.

Partecipazione a iniziative: *Reggere il cielo sulle spalle: la gestione dei beni culturali tra pubblico e privato* che si è tenuto all'interno del cortile di Palazzo Mantua Benavides. L'evento faceva parte della rassegna tra arte e musica dal titolo *Il mito di Ercole: Rinascimento e rinascita*, che si è tenuta Padova dal 22 luglio al 7 settembre 2020. Il concerto è stato preceduto da un dialogo che ha visto tra i relatori il Professor. Jacopo Bonetto, il Presidente Giulio Gidoni e l'Architetto Paola Cattaneo.

Nel 2021 continua il dialogo con le Istituzioni, in particolare con l'Istituto Regionale Ville Venete e la Direzione Beni Attività Culturali e Sport della Regione Veneto, per sollecitare azioni concrete rivolte alla tutela e valorizzazione di un patrimonio monumentale unico al mondo e delle attività che ivi si svolgono e per sostenere iniziative volte a promuovere il territorio Veneto dal punto di vista economico e turistico, attraverso un progetto di turismo lento costituito da circuiti di eccellenza e itinerari tematici con evidenti enormi ricadute sul territorio.

Con il primo appuntamento che si è tenuto nel mese di Aprile, si è dato avvio al ciclo di convegni dal titolo **"Il valore del Bene Culturale"** organizzato con la Soprintendenza ABAP per le province di Verona, Rovigo e Vicenza con il sostegno dell'Associazione Ville Venete, l'Istituto Italiano dei Castelli, BioDry e con il patrocinio della Federazione Regionale degli Ordini degli Architetti del Veneto, l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della provincia di Verona, la Federazione degli Ordini Dottori Agronomi e Forestali del Veneto, Confartigianato Restauro. Il ciclo costituito da cinque appuntamenti (da aprile a dicembre), vuole essere un momento di confronto tra gli tutti gli interlocutori, un'occasione di

comprensione dei processi decisionali degli organi istituzionali quali le Soprintendenze e le Amministrazioni locali, un'occasione di presentazione e di commento di buone pratiche come esempi a cui ispirarsi per coniugare conservazione ed innovazione nelle Dimore Storiche. L'obiettivo finale è la redazione di un **vademecum di buone pratiche e prassi** da utilizzare, comprensivo di spunti normativi che si faranno pervenire alle amministrazioni locali, regionali e nazionali oltre che agli associati delle istituzioni promotrici di questo ciclo, che si inserisce tra le molte attività che A.D.S.I. sta portando avanti.

In occasione delle celebrazioni per i 1600 anni dalla fondazione di Venezia, assieme alle Associazioni "consorelle" Istituto Italiano dei Castelli – Veneto e Associazione per le Ville Venete, è stato presentato il progetto **Venezia e il suo territorio: palazzi, ville e castelli. Un viaggio tra economia e cultura**. Il progetto, che intende mettere in rilievo le connessioni tra Venezia e quello

che era il territorio dell'antica Repubblica attraverso il coinvolgimento del patrimonio culturale privato visto non solo come testimonianza del passato, ma come elemento strategico per lo sviluppo futuro dei territori in cui queste dimore ancora sorgono, sarà inserito nel calendario degli eventi Venezia 1600 e prevede la realizzazione di diverse iniziative quali un convegno e un itinerario culturale che illustri le più significative presenze a Venezia e nel Veneto di un prestigioso patrimonio privato, conservato e valorizzato dai proprietari che lo aprono al pubblico.

Infine, sempre nell'ottica di una sinergia tra le sezioni regionali, su richiesta del Consiglio Nazionale, nel corso del 2021 prenderà avvio, assieme ad A.D.S.I. Friuli e all'Accademia di Belle Arti di Venezia il progetto A.D.S.I.-ABA (Accademie Statali di Belle Arti) che vedrà il coinvolgimento degli studenti in un progetto di mostra fotografica delle dimore storiche ritratte nei diversi stati di conservazione.



*Villa Luciani, Montegranaro - Fermo*



*Villa Cavazza Querini "ca' settecento"  
Pasiano di Pordenone - Pordenone*

## European Historic Houses (EHH)

Cari amici, sono felice di potere condividere con voi le principali attività realizzate da European Historic Houses (EHH) nel 2020 e ringrazio il Presidente di Thiene, Gaddo della Gherardesca - membro del nostro Comitato Esecutivo - e la Segreteria A.D.S.I. per questa opportunità e anche per l'amicizia e la collaborazione in tutti questi anni.

EHH è un'associazione che riunisce 24 Associazioni Nazionali di dimore storiche private. Quello di costruire legami sempre più stretti e un dialogo continuo e mutualmente vantaggioso con le nostre Associazioni Nazionali è uno dei principali obiettivi di EHH.

Il 2020 è stato un anno complicato per EHH così come per ciascuno di noi: la pandemia di COVID-19 ha colpito e continua a colpire duramente il settore delle dimore storiche private. Tuttavia, EHH ha mostrato grande resilienza ed è stata in grado di adattarsi e sfruttare al meglio le nuove modalità di vivere il lavoro, l'arte, la cultura e le relazioni interpersonali imposte dalle misure sanitarie di distanziamento sociale. Nell'arco dell'intero anno, EHH è riuscita raggiungere e coinvolgere un ampio pubblico attraverso i suoi progetti ed eventi virtuali e a garantire un costante, vivace e proficuo scambio di migliori pratiche tra i suoi Membri.

Durante le primissime fasi della pandemia EHH ha organizzato le **Facebook Live Visits** seguite, a partire da settembre, dall'analoga iniziativa intitolata **Houses of the Month**. Attraverso la trasmissione di brevi tour virtuali delle dimore partecipanti sui *social media* di EHH, questi due progetti hanno dato ai proprietari delle dimore stesse l'opportunità di promuovere le proprie case nonostante il confinamento, mentre migliaia di persone da tutta Europa e oltre hanno avuto la possibilità di viaggiare alla scoperta delle nostre meravigliose dimore storiche pur rimanendo a casa.

Nel 2020 EHH, in partnership con altre associazioni e istituzioni attive nel settore del patrimonio culturale, ha sviluppato e presentato quattro progetti europei, tre dei quali sono stati approvati per un finanziamento da parte della Commissione Europea attraverso il programma Erasmus+. Essi sono: **CHAR-TER** - *Cultural heritage action to refine training, education and roles*, **HERIT** - *Heritage Efficient management through Relevant IT use* e **Identity and Innovation**. Oltre a rappresentare una preziosa fonte di finanziamento, questi progetti sono estremamente importanti per EHH poiché essi garantiscono all'associazione grande visibilità a livello europeo, nonché l'esperienza e la pratica necessarie per partecipare ad altri bandi pubblici in futuro. In particolare, il progetto **HERIT** produrrà un set di informazioni digitali che saranno di grande aiuto anche per i membri di ADSI.

All'inizio di ottobre, i coordinatori dei gruppi NextGen di Francia, Spagna, Repubblica Ceca, Svizzera, Italia e Regno Unito, alla presenza di tutto il Team EHH, hanno concordato il lancio ufficiale di una **membership NextGen** integrata a livello europeo. **È ora** possibile per i giovani proprietari associarsi direttamente a NextGen Europe, dietro pagamento di una minima quota associativa; il gruppo diventerà così molto più dinamico e sono convinto che potremmo creare un vero network di giovani proprietari.

In novembre, EHH ha organizzato un **webinar dedicato ai progetti europei**, durante il quale *speaker* provenienti da diversi Paesi europei hanno condiviso e spiegato le loro esperienze di partecipazione a bandi di finanziamento europei. Sono intervenuti come *speaker* anche i proprietari di due castelli, rispettivamente in Francia e in Austria, ristrutturati sulla base di progetti co-finanziati dall'UE attraverso i Fondi strutturali.

Intensa nel 2020 è stata anche l'attività di networking di EHH: l'associazione è diventata ufficialmente membro della **European Tourism Manifesto Alliance** e del **Climate Heritage Network**.

Le priorità di EHH per il prossimo futuro sono molto chiare e sono state concordate durante l'ultima Assemblea Generale, tenutasi il 17 novembre 2020. Grande impegno sarà dedicato all'attività di lobbying in risposta alla pubblicazione da parte della Commissione Europea della *New Renovation Wave Strategy*. Proseguiremo con i nostri progetti di visite virtuali, consapevoli che la digitalizzazione rappresenta oggi la chiave per la sostenibilità, la resilienza e la sopravvivenza del nostro settore. EHH persevererà nel suo sforzo mirato a estendere il nostro network in quei Paesi europei dove ancora non sono presenti associazioni nazionali di dimore storiche. Inoltre, NextGen terrà la sua Conferenza annuale in modalità virtuale in aprile 2021 e tutti i membri del Gruppo Giovani A.D.S.I. sono caldamente invitati a partecipare. Anche la prossima Assemblea generale di EHH si terrà online in giugno 2021. Abbiamo comunque grandi speranze di poter organizzare un seminario a Bruxelles sui finanziamenti europei, che sarà accessibile a tutti i membri di ADSI.

Con la speranza di tornare a stringerci la mano quanto prima, EHH, in collaborazione con A.D.S.I. e tutte le altre Associazioni Nazionali, intende portare avanti con determinazione e passione la sua attività di protezione, valorizzazione e promozione dell'inestimabile patrimonio culturale di cui EHH stessa rappresenta la voce a livello europeo.

Alfonso Pallavicini  
Executive President  
European Historic Houses



*Casa em Leiria (Portogallo)*



*Schloss Kornberg (Austria)*



*Corroy-le-Château (Belgio)*



*Antouaniko Mansion (Grecia)*

## Le Dimore del Quartetto

**L**e Dimore del Quartetto è un'impresa culturale creativa che sostiene giovani quartetti d'archi e ensemble di musica da camera internazionali nell'avvio alla carriera e valorizza il patrimonio europeo di dimore storiche.

Essere una Dimora del Quartetto significa far parte di una rete internazionale che sostiene il patrimonio culturale e i migliori talenti musicali che si avviano alla carriera.

Riportando la musica da camera nei luoghi per cui è stata concepita e proponendo l'interpretazione "fresca" di giovani quartetti professionisti, le dimore si rivestono di energie nuove e valorizzano la loro storia; sostengono la bellezza dei territori (anche i più remoti!) e diventano riferimento culturale per la comunità locale. Con l'organizzazione de Le Dimore del Quartetto è possibile aprire le porte della propria Dimora in modo strutturato, offrire esperienze speciali a amici e clienti, promuovere spazi e prodotti locali.

La rete dà il benvenuto a tutte le Dimore che possono mettere a disposizione di un Quartetto 4 posti letto, una sala idonea per prove e concerto e l'accesso alla cucina. In cambio dell'ospitalità gratuita per un periodo massimo di una settimana (in base alla disponibilità del proprietario), i musicisti donano alla Dimora un concerto, che potrà essere privato per i propri ospiti o aperto al pubblico.

Le Dimore del Quartetto si contraddistinguono e trova forza nella propria capacità di fare rete con attori locali, nazionali ed internazionali, quali Associazione Dimore Storiche Italiane, FAI Fondo Ambiente Italiano, European Historic Houses, Ambasciate e Istituti di Cultura in tutta Europa, generando valore condiviso. Attraverso attività diversificate e innovative e con una rete consolidata nell'ambito musicale e del patrimonio artistico, si occupa di progettualità attraverso l'organizzazione di residenze artistiche in dimore storiche, festival e itinerari di valorizzazione dei territori e diffusione della musica da camera, masterclass e percorsi di formazione per musicisti, progetti didattici e training aziendali.

Costantemente impegnata nella valorizzazione, nel 2020, a

partire dall'esigenza di continuare a promuovere il patrimonio in un momento di sospensione dell'attività concertistica, Le Dimore del Quartetto ha lanciato sul sito e tutti i canali di comunicazione **Prodotti e Atmosfere** - una vetrina per raccontare le realtà produttive delle dimore storiche svelando la loro storia affascinante, la bellezza straordinaria delle loro terre e la cura e dedizione dei loro proprietari che, da generazioni, tramandano tesori e saperi.

Tra le recenti iniziative ideate da Le Dimore del Quartetto, promosse insieme ad Associazione Dimore Storiche Italiane, di assoluta rilevanza **Musica con Vista** - festival nazionale di musica da camera all'aria aperta nei luoghi più belli d'Italia, organizzato insieme al Comitato AMUR, che riunisce i più importanti enti concertistici italiani. Un viaggio musicale nei giardini, chiostri e cortili di dimore storiche e palazzi, capace di mettere in rete la Cultura creando un **sistema nazionale** per riattivare i territori e promuovere un **turismo di prossimità**.

L'azione de Le Dimore del Quartetto è riconosciuta a livello europeo, nel 2019 vince infatti lo **European Heritage Award / Europa Nostra Award** nella categoria "Educazione, Formazione e Sensibilizzazione", e nel 2020 è presentata come *Project of Influence* da **The Best in Heritage**.

Le Dimore del Quartetto è stata presentata come *case study* all'interno dei corsi di management dei beni culturali in **Università Bocconi, SDA Bocconi School of Management, Università Cattolica del Sacro Cuore e Università degli Studi di Perugia**.

[www.ledimoredelquartetto.eu](http://www.ledimoredelquartetto.eu)

✉ [info@ledimoredelquartetto.eu](mailto:info@ledimoredelquartetto.eu)

T. +39 02 36753026



Le Dimore del Quartetto



le\_dimore\_del\_quartetto



Le Dimore del Quartetto



*Quartetto Indaco, Podere ai Valloni, Boca - Novara*



*Trio Quodlibet  
Castello di Lurano  
Lurano - Bergamo*





*Palazzo Gentili  
San Severino Marche - Macerata*

## ADSI Consulenze e Servizi Srl a socio unico

**P**erché una Società di Servizi.

Come abbiamo avuto modo di dire in passato, ADSI, per sua natura, non può svolgere attività con scopo di lucro, e conseguentemente deve avvalersi di una società di capitali. Inoltre con la saggia decisione delle ultime Presidenze, di avvalerci di professionisti esterni per sostenere le attività di ADSI, ne deriva la necessità di avere un plafond che ci permetta di gestirle al meglio. Si pensi solo allo sforzo fatto per i costanti rapporti con il Governo e alla comunicazione fatta per proiettare la giusta immagine di ADSI verso l'esterno e ai propri Soci che con mille difficoltà e spendendo molte energie si prodigano per la conservazione del nostro patrimonio, unico al mondo, e soprattutto non replicabile. La nostra realtà è stata tradotta in numeri grazie all'efficacissimo Osservatorio del Patrimonio Culturale Privato: l'insieme delle Dimore Storiche Italiane ha generato un flusso di visitatori quasi pari alla somma di tutti i musei statali Italiani. Parliamo di 45 milioni di visitatori, cifra che lascia a bocca aperta chiunque interloquisca con noi, e, diciamolo pure, anche noi stessi.

### Professionisti a servizio delle dimore storiche

Adsi Consulenze e Servizi è pertanto alla continua ricerca di realtà professionali e aziendali a supporto della gestione, manutenzione e promozione delle dimore storiche. Siamo lieti di poter condividere con la nostra base associativa un ventaglio di professionisti che possano fornire soluzioni in risposta alle numerose esigenze riscontrate fra i nostri associati. Le dimore storiche presentano rischi specifici legati alla loro intrinseca delicatezza e sono caratterizzate da particolari architettonici ed elementi di valore artistico che le rendono, da un punto di vista assicurativo, esposte a svariate criticità rispetto ai normali edifici. Tramite la **ARGO BROKER** è stata redatta una convenzione con una primaria compagnia assicurativa che ha portato alla realizzazione di una speciale polizza dedicata alle dimore storiche.

Nel campo dei restauri sponsorizzati abbiamo stipulato una partnership con la Società **STREETVOX**. L'attività di Streetvox prevede, in occasione di lavori di restauri, l'allestimento di ponteggi che insistono sulle facciate di palazzi in cui vengono installati impianti pubblicitari quali teli e impianti led (questi ultimi vanno intesi come grandi schermi). Durante tutto il periodo dei lavori la Streetvox gestisce lo spazio del ponteggio per l'attività pubblicitaria, in questo periodo viene garantito un canone al proprietario dell'immobile. Uno strumento in più per una corretta manutenzione delle nostre case.

Rimanendo in tema edile e nello specifico sulle soluzioni relative alla risalita dell'umidità nei muri, abbiamo stipulato una convenzione con **BIODRY**; marchio brevettato di proprietà della Società svizzera Wall & Wall che distribuisce questa innovativa tecnologia in 27 paesi al mondo. Il problema dell'umidità ascendente delle murature è un fenomeno purtroppo comune all'interno delle dimore storiche; Biodry nasce con lo scopo di affrontare questo problema in modo approfondito e trovare una soluzione definitiva. La tecnologia Biodry grazie all'installazione di uno o più dispositivi passivi all'interno dell'immobile (a seconda della grandezza) è in grado di annullare completamente

l'attrazione dell'umidità all'interno dei muri e far sì che le mura rilascino cadere l'acqua verso il basso.

Per i Soci che esercitano attività ricettiva abbiamo stretto un accordo con la Società **DREAM&CHARME**: l'unico Organismo di Certificazione in Europa accreditato secondo la norma ISO17065 per la "Valutazione e certificazione di strutture ricettive". DCA (Dream&Charme Assurance) è autorizzato ufficialmente a rilasciare Certificazioni a Dimore ricettive sia in Italia che a livello internazionale. A maggior ragione in questo momento difficile è molto importante poter offrire sia ai nuovi clienti sia a quelli storici più sicurezza, più garanzie, più affidabilità rinnovando la promessa di eccellenza verso il mercato. La Certificazione DCA è una certificazione di "prodotto" che ne garantisce le caratteristiche delle Dimore a intermediari e clienti finali, in modo indipendente e super partes.

Un tema molto sentito fra i nostri associati è quello relativo alla manutenzione di parchi e giardini. Offriamo ai Soci A.D.S.I. una convenzione con la Società **TERRADICE** che garantisce dei servizi di progettazione, cura e manutenzione dei parchi e dei giardini, a condizioni di speciale favore. La convenzione prevede consulenze gratuite per l'ottimizzazione e il risparmio ai processi operativi riguardanti la gestione dei parchi e degli esterni delle dimore storiche; precedenza assoluta per il pronto intervento e/o il ripristino in caso di necessità o emergenza (es. rimozioni alberi a seguito di fortunale, riparazione fognature e tubazioni urgenti, prosciugamento di allagamenti, riparazione strade e vialetti prima di un evento, etc...); progettazione architettonica gratuita degli interventi riguardanti il restauro o i nuovi inserimenti nei parchi storici eseguiti direttamente dai loro specialisti; tariffe esclusive per i servizi di consulenza riguardanti arboricoltura, botanica, gestione degli esterni, manutenzione ordinaria del verde, nuovi impianti arborei, arbusti ed erbacei, etc.

Abbiamo siglato inoltre un accordo con **AMERICAN EXPRESS**, che darà ulteriore impulso alla nostra azione mediatica.

Grazie alla collaborazione sarà possibile accettare nelle Dimore Storiche pagamenti con Carta American Express a condizioni davvero vantaggiose, fra le quali commissioni trasparenti e specifiche e assenza di costi addizionali per processazione, transazione e/o fee annuali. Sarà inoltre possibile partecipare a campagne di marketing che aiuteranno a far conoscere l'attività nonché sarà possibile essere inseriti nella mappa American Express che consentirà di scoprire dove la Carta è benvenuta. La nostra società di servizi ha confermato il valido impegno nel portare avanti attività che hanno contribuito a confermare il ruolo strategico delle Dimore storiche da un punto di vista culturale, identitario e turistico nel nostro Paese.

Il 2020 è stato un anno di grandi difficoltà legate alla pandemia, ciò nonostante non ci siamo fermati e abbiamo messo le basi a un grande progetto di promozione volto a far divenire l'asset dimore storiche una dorsale unica per lo sviluppo turistico in Italia nei prossimi anni. Durante l'anno sono state siglate importanti partnership con operatori del settore turistico, Enti ed Istituzioni che ci hanno permesso di costruire una valida rete di collabora-

zioni per il perseguimento della nostra causa.

### **Turismo**

La nostra azione di promozione turistica mira a far riconoscere sempre più il ruolo strategico dell'ineguagliabile patrimonio rappresentato dalla rete delle nostre dimore. Abbiamo intrapreso un rapporto di stretta collaborazione con la **DMC Only4U** con cui stiamo lavorando sia alla realizzazione di una rete commerciale interessata alle Dimore Storiche sia alla pianificazione di azioni di marketing finalizzate alla crescita della nostra "*brand reputation*". Il nostro piano prevede, inoltre, l'individuazione dei principali asset territoriali in cui le dimore insistono; questo al fine di creare un prodotto in cui dimore e territori siano valorizzati e promossi in totale sinergia.

Abbiamo stretto un importante protocollo d'intesa con **ENIT – Agenzia Nazionale del Turismo** per l'individuazione di strategie finalizzate a coniugare l'attività di promozione turistica svolta dall'ENIT con la vocazione turistica della rete delle dimore del circuito A.D.S.I. e del territorio in cui sono collocate. Il piano prevede la realizzazione di itinerari su tutto il territorio nazionale con un focus specifico legato all'importanza e al ruolo delle dimore storiche nei territori. L'emergenza pandemica ha cambiato e cambierà le esigenze dei viaggiatori. La parziale ripresa estiva degli spostamenti ha messo in luce la crescente domanda legata al turismo di prossimità, lontano dalle grandi aree urbane, con particolare attenzione alle aree rurali, ai piccoli centri e ai borghi; ciò ha permesso di mettere in atto un processo di riscoperta di luoghi in cui è particolarmente estesa la presenza delle nostre dimore. Siamo al lavoro per soddisfare questa domanda.

Le contingenze del 2020 hanno visto annullare o rivoluzionare i principali appuntamenti fieristici Internazionali legati al turismo. Siamo riusciti ad essere fisicamente presenti al **TTG di Rimini** svoltosi nel mese di ottobre; occasione che ci ha permesso di entrare in contatto con importanti operatori del settore fra cui, da segnalare, i vertici di **Lonely Planet** che hanno manifestato un forte interesse a collaborare con le dimore storiche (*Lonely Planet* è una realtà di particolare importanza in quanto capace di influenzare le scelte dei principali *buyer* internazionali).

In occasione del TTG si è svolta presso il Castello di Sant'Arcangelo di Romagna la presentazione del volume "**Grand Tour delle Dimore Storiche Italiane**" davanti ad una platea ricca di operatori del settore. Il volume rappresenta un'importante azione di promozione strutturata delle dimore; abbiamo raccolto circa 200 adesioni da parte della nostra base associativa permettendoci di creare uno strumento di lavoro per presentare nei principali contesti fieristici nazionali e internazionali la complessità della nostra offerta. Vogliamo riproporre le linee del Grand Tour settecentesco, incontrando le esperienze, i valori e le identità dell'Italia autentica, la cui dorsale culturale e storica è massimamente espressa nelle nostre straordinarie case, ognuna con una precisa identità, unica nel mondo, per il suo valore storico-culturale e per il suo legame con il territorio.

Dal 2 al 6 novembre abbiamo partecipato all'**Italian Virtual Week** organizzata dalla sede Enit di Londra in cui abbiamo avuto una fitta agenda di appuntamenti con tour operator e *buyer* con cui stiamo dialogando.

Dal 23 al 25 novembre siamo stati presenti alla **Borsa Internazionale del Turismo Esperienziale** (BITESP); evento fieristico in cui abbiamo incontrato sia operatori italiani con cui poter collaborare per la realizzazione di esperienze territoriali collegate alle Dimore che operatori stranieri interessati alla nostra proposta globale sia come itinerari di viaggio che come eventi privati.

### **Settimana della Cucina Italiana nel Mondo – "Antiche cucine e ricette nelle dimore storiche italiane"**

Anche quest'anno abbiamo confermato il ruolo delle dimore storiche nel panorama eno-gastronomico del Paese attraverso la partecipazione alla *V edizione della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo*, organizzata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. La Settimana ha visto la Rete diplomatico-consolare e degli Istituti Italiani di Cultura impegnata a proporre un gran numero di eventi in tutto il mondo: seminari e conferenze, incontri con gli chef e corsi di cucina, degustazioni e cene, che hanno accompagnato le attività di promozione commerciale. Per l'occasione è stato da noi rilanciato un tema poco noto, ma che affonda le sue radici nella storia e nella tradizione italiana: le cucine storiche e le ricette antiche. Abbiamo veicolato attraverso la rete diplomatica una brochure (in italiano, inglese e russo) dedicata alle cucine di ville, palazzi, castelli, masserie e alle ricette storiche custodite negli archivi delle nostre case. L'obiettivo è quello di rendere fruibile questo patrimonio storico-culturale a un vasto pubblico internazionale, sempre pronto a recepire e apprezzare l'unicità e peculiarità di questi luoghi e costumi di rara bellezza. Giacimenti culturali importanti e in gran parte da scoprire, perché se è vero che l'Italia occupa un posto importante nella Cucina internazionale, lo si deve anche al fatto che molto spesso, proprio in queste dimore, sono state conservate tradizioni orali e scritte di ricette che mostrano l'unicità di una cultura poliedrica di elaborazione di piatti e di scelta sapiente di materie prime sempre legate al territorio. Sempre in occasione della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo abbiamo veicolato la nostra brochure "**A Taste of Italy**" legata alle produzioni delle dimore storiche.

### **Eventi - Automobil Club d'Italia – Aci Storico**

È stato firmato un protocollo d'intesa con ACI Storico al fine di creare sinergie per la realizzazione congiunta di attività e iniziative finalizzate a sviluppare e ottimizzare eventi legati al motorismo storico e al patrimonio storico artistico rappresentato dalle dimore dei Soci ADSI. Per l'organizzazione di importanti eventi motoristici internazionali quali Targa Florio Classic e Coppa d'Oro delle Dolomiti, abbiamo fornito la nostra consulenza per l'individuazione di dimore adatte a ospitare cene di gala e visite private per gli equipaggi. L'emergenza legata al coronavirus, con l'esigenza del contenimento degli assembramenti, ha purtroppo condizionato pesantemente le manifestazioni con importanti modifiche dei programmi.

Ci auguriamo che nel 2021 le nostre dimore possano essere protagoniste dei principali eventi legati al motorismo storico e di poter mettere in atto quanto prima gli altri punti dell'accordo; saranno infatti previste mostre fotografiche, occasioni conviviali e tour di auto storiche tematici legati alle dimore di tutto il territorio Nazionale.

## Dimore Storiche Italiane

Dimore Storiche Italiane è il portale dedicato alla promozione degli immobili storici monumentali di proprietà dei Soci ADSI. Tutte le dimore censite sono state valutate ed approvate dalle Sezioni regionali del Sodalizio; possiamo affermare con sicurezza che la nostra proposta sia l'unica ad applicare una reale selezione basata su criteri storico artistici e culturali, questo al fine di garantire una qualità oggettiva dell'offerta.

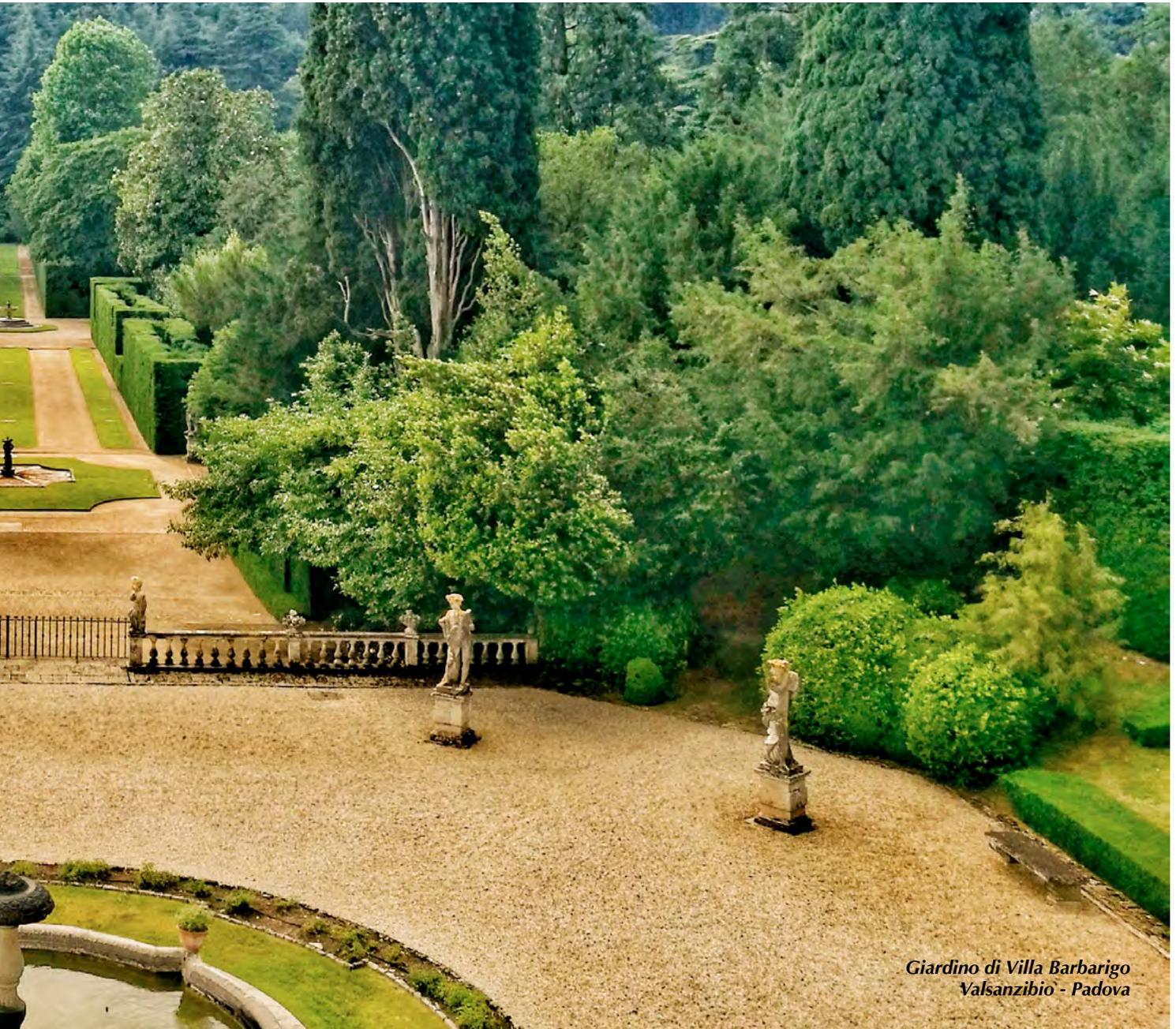
Attraverso il portale Dimore Storiche Italiane vogliamo dare l'opportunità ai viaggiatori di avere uno strumento utile che possa essere di aiuto per pianificare una vacanza, un weekend o una semplice visita in centinaia di luoghi straordinari dislocati lungo tutta la Penisola. Ci auguriamo che il 2021 sia l'anno della riscoperta, del turismo di prossimità, della rivincita di tanti piccoli ma grandi luoghi di commovente bellezza troppo



spesso non considerati dai viaggiatori a beneficio di altre mete esotiche. La gran parte delle dimore da noi proposte nel portale si trova ubicata in piccoli centri o in aree rurali; queste antiche case sono state sentinelle silenziose del paesaggio italiano e conservano al loro interno una grande quantità d'informazioni sulla storia di questi luoghi. Viaggiare significa anche essere consapevoli di ciò che si sta visitando; un'esperienza in dimora storica darà l'opportunità di comprendere in modo approfondito il territorio dove è ubicata. Le nostre case sono caratterizzate da spazi permeati dell'eco del passato e delle testimonianze

delle generazioni che si sono susseguite, peculiarità tangibili e intangibili che custodiscono una parte integrante del DNA della cultura italiana.

Soggiornare nelle dimore storiche permetterà di scoprire luoghi unici e lontani dai grandi flussi turistici di massa. Un'occasione a portata di mano per vivere l'esperienza indimenticabile di stare a diretto contatto con storia, arte, natura e antiche tradizioni. Viaggiare, quindi, per conoscere, per emozionarsi e per dare il giusto riconoscimento a beni culturali che meritano maggiore attenzione da parte di tutti noi.



*Giardino di Villa Barbarigo  
Valsanzibio - Padova*



Villa Tasca  
Palermo



*Villa Pace, Tapogliano - Friuli*

Opportunità per gli iscritti al sito **[www.dimorestoricheitaliane.it](http://www.dimorestoricheitaliane.it)**

- Entrare a far parte del più esclusivo circuito dedicato alla promozione degli immobili storici monumentali privati
- Pagina della dimora con ampi margini di personalizzazione. Non applichiamo limiti su lunghezza dei testi, quantità delle immagini e video
- Promozione della dimora attraverso post dedicati sui nostri canali social
- Consulenza per l'ottimizzazione SEO dei propri siti internet
- Possibilità di essere selezionati per articoli redazionali su importanti testate giornalistiche

#### **Caratteristiche del Sito:**

- Sito responsive e compatibile con traffico da smartphone e tablet
- Categorizzazione delle dimore con possibilità illimitata di gestire gli incroci delle varie categorie, gestendole per tipo di servizi, per location, per tipologia, per tipo di esperienza offerta, per territorio
- Navigazione del sito per esperienze e territori
- Continua ottimizzazione dei contenuti in ottica SEO per il posizionamento sui motori di ricerca

#### **Dati sito 2020:**

- 260.000 sessioni
- 580.000 pagine visitate
- 00:02:22 tempo di permanenza medio del visitatore

#### **Come iscrivere la propria dimora al sito:**

✉ [info@dimorestoricheitaliane.it](mailto:info@dimorestoricheitaliane.it)

T. +39 06 6833714

📷 [dimore\\_storiche\\_italiane](https://www.instagram.com/dimore_storiche_italiane)



## Fondazione Erminio e Zel Sipari Onlus

Per volontà della **Marchesa Maria Cristina Sipari in Monticelli Obizzi**, figlia dell'Onorevole Erminio Sipari, nel luglio 2005 è stata costituita una Fondazione avente carattere di utilità sociale, presieduta fino al dicembre 2006 dalla stessa marchesa Sipari. La Fondazione è finalizzata alla conservazione ed alla tutela del cospicuo patrimonio architettonico e storico rappresentato dal palazzo di famiglia, situato nel centro abitato di Pescasseroli, dalla adiacente Chiesa dell'Addolorata e dalle rispettive pertinenze. Tra esse figurano diversi terreni e fabbricati che insistono sulle campagne circostanti il paese e due mulini, uno dei quali trasformato in centrale per la produzione di energia idroelettrica da **Erminio Sipari** nei primi anni del '900. La Fondazione, intitolata ad Erminio Sipari e a sua moglie **Zelmira Galleano**, comprende tra i propri scopi statutari la promozione di attività volte all'incremento delle conoscenze sull'ambiente, alla conservazione dei beni culturali e ambientali presenti a Pescasseroli nonché dei valori architettonici, storici e artistici della Marsica e dell'Abruzzo.

La Fondazione è retta da un Consiglio Direttivo composto da otto membri, tra cui due persone designate dalla Fondatrice facenti parte per discendenza diretta o indiretta della famiglia Sipari. La Fondazione si avvale, inoltre, del supporto della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici per l'Abruzzo, del Presidente dell'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, del Sindaco del Comune di Pescasseroli, di un

membro del Consiglio della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila. Il ruolo di Presidente pro-tempore della Fondazione è affidato al Presidente dell'Associazione Dimore Storiche Italiane. Tra i principali obiettivi raggiunti dalla sua costituzione figura l'apertura al pubblico della Casa Museo "Palazzo Sipari". All'interno dell'imponente edificio del XVIII secolo, il 25 febbraio del 1866, è nato il filosofo Benedetto Croce, cugino diretto di Erminio Sipari che *"nel corso di feconda attività politica, attuava fra i primi in Italia, con antevergenza, tenacia e abnegazione, nuovi indirizzi protettivi della natura, fondando nel 1922 il Parco Nazionale d'Abruzzo"*.

### Casa Museo PALAZZO SIPARI Fondazione Erminio e Zel Sipari Onlus

Piazza Benedetto Croce, 5 - 67032 Pescasseroli (AQ)

[www.fondazionesipari.it](http://www.fondazionesipari.it)

✉ [fondazionesipari@virgilio.it](mailto:fondazionesipari@virgilio.it)

T. +39 0863 910748

C. +39 334 3495164

f Casa Museo Palazzo Sipari





Nessuna parte di questa pubblicazione  
può essere riprodotta o trasmessa  
in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo  
elettronico, meccanico o altro senza  
l'autorizzazione scritta del proprietario dei diritti.

2021 – A.D.S.I. Associazione Dimore Storiche Italiane  
Finito di stampare nel mese di maggio 2021

#iorestoitalia



VIA CAVOUR, 256 | 00184 ROMA

T. +39 06 68307426 | [SEGRETERIA@ADSI.IT](mailto:SEGRETERIA@ADSI.IT) | [WWW.ASSOCIAZIONEDIMORESTORICHEITALIANE.IT](http://WWW.ASSOCIAZIONEDIMORESTORICHEITALIANE.IT)

 Associazione Dimore Storiche Italiane |  [dimore\\_storiche\\_italiane](https://www.instagram.com/dimore_storiche_italiane) |  [@dimorestoriche](https://twitter.com/dimorestoriche) |  Associazione Dimore Storiche Italiane